ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 26 Settembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9021

CAMERA DI VIENNA

Le dichiarazioni del Governo sui disordini antitaliani in Dalmazia

VIENNA 25 (N). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta. Dopo che Schönaich ebbe risposto all'interpellanza Hofer sul caso del soldato Zwerger (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) Bienerth, ministro degli interni, risponde all'interpellanza dell'on. Pitacco sugli eccessi antitaliani avvenuti al principio di settembre a Zara, a Sebenico, a Spalato e a Ragusa, in seguito ai noti fatti di Fiume. In base alla relazione ufficiale a lui pervenuta il ministro descrive i fatti e osserva che da tale esposizione la Camera può apprendere come in Dalmazia si sia passati in questi ultimi tempi da tutte e due le parti a deplorevoli eccessi nazionali, contro i quali gli organi dello Stato procedettero però con assoluta imparzialità senza badare da qual parte fossero provocati i tumulti. Dappertutto fu pronto l'intervento delle autorità, per quanto era possibile. Dove non si riuscì a impedire gli atti di violenza si procedette almeno con misure repressive, poichè infatti i colpevoli furono denunziati o addirittura deferiti alle competenti autorità giudiziarie.

Si vede però, continua il ministro, che la gendarmeria di cui ora si dispone è insufficiente e dovrà quindi essere convenientemente rinforzata. Fortunatamente gli eccessi vivamente deplorati dal Governo non si sono più ripetuti da qualche tempo, ed è da sperare che così accada anche in avvenire. In ogni caso furono prese tutte le misure per impedire con la massima energia qualsiasi ulteriore turbamento della calma e dell'ordine pubblico.

Attacchi di Sternberg ai tedeschi e ai socialisti

Quindi, su proposta del conte Sternberg, si apre la discussione sulla risposta del ministro della difesa all'interpellanza Hofer.

Durante il dibattito scoppiano vivaci incidenti fra il conte Sternberg dall'una parte e i socialisti e i tedeschi dall'altra.

Sternberg: Voglio anzitutto parlare di quanto dice il mio egregio amico signor Schuhmeyer (ilarità clamorosa).

Schuhmeyer: Vada, vada, pazzo cavaliere!

Sternberg: Benissimo! combina proprio con quello che volevo dir io. Il deputato Schuhmeyer sostiene che gli ufficiali del reggimento Deutschmeister insultano i soldati. Io credo che Schuhmeyer sia l'ultima persona in Europa che possa rimproverare ad altri di lanciare insulti. Egli ha testè insultato un deputato alla presenza di diecimila elettori....

Schuhmeyer: No, soltanto il conte Sternberg.

Sternberg: Credo, Schuhmeyer, che se lei fosse un ufficiale, insulterebbe come tutti gli altri, e che sarebbe uno sciocco volgare come è adesso. Quando qualcuno si comporta come lei, non ha diritto al rispetto degli ufficiali austriaci.

Schuhmeyer: Ai quali lei non appartiene più, perchè non è da annoverarsi più nè tra le persone a modo, nè grazie a Dio tra gli ufficiali austriaci.

Sternberg cita poi il caso di un operaio che sarebbe stato perseguitato dai socialisti. Dice che questo fatto fu sottaciuto da tutta la stampa. «Questi porci sono tutti d'accordo!» - grida. Si rivolge poi al deputato Hofer e dice che avrebbe dovuto andare dal ministro della difesa del paese e che ha fatto male a vendicarsi di un infelice colonnello. La Camera col suo voto in cui deliberò di esigere le scuse da parte del colonnello ha oltrepassato la sua competenza.

Sternberg è ripetutamente interrotto e fra altro il deputato Slöchner gli dà del pazzo.

Sternberg replica: Piuttosto pazzo che stupido.

Poi, fra grande ilarità, chiede: Ci sono camicie di forza in Parlamento? Poi saltando di palo in frasca dice che l'attuale Camera non riuscirà mai a risolvere il problema del disarmo, e perciò l'Austria deve avere un esercito. Se questo esercito sia ben diretto, è una questione della quale egli non vuole oggi occuparsi. Questo è certo, dice, che l'esercito, la più sacra cosa che ci sia in Austria, è affetto da debolezza senile.

La Camera passa a discutere l'ordine del giorno e riprende il dibattito della legge per i farmacisti.

Bienerth spiega i criteri del Governo in proposito.

Parlano Buchmüller, Hofmann von Wellenhof e Ellenbogen; quindi la discussione è interrotta.

I deputati croati accusano di provocazione gli italiani di Fiume e Zara

I deputati croati avevano preparato una proposta d'urgenza sui fatti di Zara e di Fiume, ma dopo udita la risposta del ministro sembra abbiano trovato più conveniente evitare la discussione, ricorrendo quindi ad un'interrogazione al presidente della Camera: un'interrogazione che per disposizione del regolamento non ammette la possibilità d'una replica. Chiese quindi la parola per questa interrogazione il deputato dott. Ivcevic.

Ivcevic dice che l'esposizione fatta dall'on. Pitacco nella sua interpellanza sui fatti di Fiume e di Zara non è che uno svisamento a carico del popolo croato, e che quindi l'oratore si sente in dovere di respingere a nome di tutta la deputazione croata. E' un fatto, dice, che i sokolisti reduci da Zagabria, mentre dalla stazione di Fiume si recavano al piroscafo furono assaliti, ed essi non fecero che difendersi contro l'aggressione minacciante la loro sicurezza personale e le loro bandiere. Nelle giornate successive avvennero eccessi contro la proprietà e la sicurezza personale dei croati.

Pitacco: Le provocazioni sono partite dai sokolisti, i quali gridavano: Viva Zara croata! tanto è vero che i giornali croati come il «Narodni Listy» esaltavano molti giorni prima la gita come un'affermazione del croatismo di Zara.

Borcic: Zara è croata; è la capitale della Dalmazia.

Pitacco: Ma ha 15.000 italiani.

Ivcevic, continuando: Non deve recar meraviglia che queste violenze abbiano provocato una reazione da parte del popolo croato; reazione che però non si manifestò punto nella maniera che si imputa dalla stampa italiana ai croati.

Pitacco: Non solo la stampa italiana, ma anche i giornali tedeschi descrivono i fatti come una provocazione dei croati.

Ivcevic: L'asserzione che siano state profanate tombe italiane a Sussak è risultata erronea e così pure la profanazione di cadaveri, menzionata nell'interpellanza dell'on. Pitacco.

Pitacco: Questo non è detto nella mia interpellanza.

Ivcevic: Sì, lo ha detto.

Pitacco: No, io l'ho espressamente cancellato.

Il capo dell'ufficio degli stenografi, presente, conferma che quel particolare fu cancellato dall'interpellanza in seguito al risultato di nuove indagini che escludevano quel fatto dapprima annunziato.

Ivcevic, continuando: Anche le circostanze citate nell'interpellanza circa la Dalmazia debbono essere rettificate. Di fronte ai deplorevoli eccessi di Zara sarebbero certamente state opportune rappresaglie da parte della popolazione croata, ma i croati seppero moderarsi: non avvennero disordini nè a Sebenico nè a Spalato, e soltanto a Ragusa si fece una dimostrazione di protesta contro i fatti di Zara sotto le finestre del Casino di lettura italiano.

Pitacco: Sì, col gettare sassi contro le finestre del gabinetto.

Ivcevic continua dicendo che se, ad onta di ciò, l'interpellanza degli italiani parla di provocazioni croate, l'oratore deve esprimere il suo vivo rincrescimento che si sia presentata un'interpellanza, la quale sta in così stridente contradizione coi fatti.

Pitacco: Lo stesso ministro ha dovuto ammettere la verità dei fatti.

Ivcevic: .....che offende il popolo croato, e certo non contribuirà alla pacificazione degli animi in Dalmazia. In nome del popolo croato l'oratore deve esigere che le false accuse elevate contro lo stesso siano respinte energicamente dal Governo come non corrispondenti alla verità, e domanda che sia fatta piena luce sui fatti di Zara. Dopo le giornate di Zara e di Fiume la stampa italiana muove una vera campagna contro l'onore del popolo croato....

Pitacco: L'onore del popolo croato fu macchiato dai gesti sconci e dalle parole sconvenienti che dal piroscafo lanciarono i croati contro Zara.

Ivcevic: ....una campagna sotto la cui influenza certamente fu fatta anche l'interpellanza dei deputati italiani. Infine l'oratore domanda al presidente della Camera se egli sia disposto a portare a conoscenza del Governo, a tutela dell'onore della nazione croata e per eventuali ulteriori disposizioni, i fatti da lui rettificati.

Per l'approvazione parlamentare del contratto col Lloyd

Alla fine della seduta Pitacco rivolge al presidente dei ministri una interrogazione. Dice che le trattative fra il Governo e i delegati del Lloyd dovrebbero essere da più tempo terminate e i punti più importanti del contratto già concretati. Finora però non è stato presentato alla Camera il relativo progetto di legge. Qualora si consideri che il 31 decembre va a scadere l'attuale contratto, che l'esame e la discussione di un progetto di legge di tanta importanza richiederanno non poco tempo e non è solo nell'interesse del Lloyd ma di tutta l'amministrazione dello Stato che sia quanto prima provveduto all'assanamento della grande società, al quale non si potrebbe arrivare in alcun modo con un semplice provvisorio; qualora si consideri che il rinnovamento della flotta previsto dal nuovo contratto non può essere iniziato prima che sia approvato il contratto, il che potrebbe occasionare una nuova sospensione nell'attività dell'arsenale e privare migliaia di operai del lavoro giornaliero; qualora si consideri ancora che un numero non irrilevante di capitani e macchinisti vede che la conservazione del loro posto, e con ciò tutto il loro avvenire è fatto dipendere dalla conclusione del nuovo contratto e dal mantenimento di alcune linee finora esercitate dal Lloyd, si comprenderà di leggeri quanto sia necessario e urgente che il progetto di legge sia presentato al Parlamento per l'esame e l'approvazione. Mette a cuore la cosa al presidente e lo interroga se intenda far valere tutta la sua influenza affinchè la importante questione sia messa quanto prima e alla più lunga nel prossimo ottobre all'ordine del giorno.

Il vice-presidente Zacek dichiara che terrà conto del desiderio.

La seduta è quindi chiusa. Prossima seduta martedì.

I cantori pangermanisti a Pola

Un'interpellanza dei deputati italiani

VIENNA 25 (N). Ecco l'interpellanza di Bennati e consorti presentata al ministro dell'interno (v. «Piccolo della Sera» di ieri). Il 9 corr. arrivarono a Pola alcuni soci della Società corale di Leoben che furono ricevuti dalla Società corale tedesca di Pola. In tale occasione la Società corale tedesca di Pola pubblicò una poesia in cui era intaccato il carattere nazionale della città di Pola e dell'Istria; di più, quei signori nel loro zelo politico andarono tanto oltre da invitare con quella poesia alla conquista dell'Istria al grido di «Heil Germania!» Come si ebbe conoscenza del contenuto di quella poesia, alcuni cittadini di Pola decisero di rivolgere un appello alla cittadinanza per rendere pubblica quella poesia provocatrice e offensiva, ma il commissario di polizia Zeni sequestrò l'appello.

All'arrivo dei cantori di Leoben si diedero convegno sulla riva una massa di cittadini polesi e poichè i cantori di Leoben e quelli tedeschi di Pola intonarono una canzone pangermanista, i cittadini, in segno di protesta si diedero a gridare: «Evviva Pola italiana! Evviva l'Istria italiana!» Si trovava presente all'arrivo anche il capitano distrettuale barone Reinlein, il quale si rivolse alla cittadinanza, protestando contro le inscenate dimostrazioni, ma poichè uno dei presenti gli ebbe mostrato una copia della poesia che quella dimostrazione aveva provocato, egli stesso dovette riconoscere che in quella era un'offesa alla cittadinanza polese, e dichiarò che l'avrebbe anzi sequestrata. Pur tuttavia, quattro giorni più tardi quella poesia comparve sul giornale tedesco di Pola: «Polaer Tagblatt», senza che il giornale venisse sequestrato. Ma non basta; lo stesso capitano distrettuale, quantunque, come rappresentante del Governo, debba tenersi lontano da ogni dimostrazione, trovò opportuno intervenire alla festa che i cantori di Pola diedero in onore di quelli di Leoben, approvando così quasi il contegno degli stessi verso la città.

Pochi giorni dopo la dimostrazione, 14 cittadini polesi furono condannati dal commissario Zeni a pene di multa da 10 a 50 corone, in base alla famigerata patente del 1854, e ciò perchè avevano osato protestare contro gli offensori della città e le loro provocazioni. Uno studente e giornalista, del quale non fu menomamente provato che avesse preso parte alla dimostrazione, fu perfino condannato a cinque giorni d'arresto. In presenza di questi fatti, i sottoscritti rivolgono al ministro dell'interno la seguente interpellanza: E' S. E. a conoscenza del contegno tenuto dall'autorità politica e di polizia di Pola nella suaccennata occasione? Che cosa intende S. E. di fare affinchè simili fatti non abbiano più a ripetersi?

Commissione alla riforma elettorale.

Commissari e fiduciari elettorali

VIENNA 25 (B). La Commissione alla riforma elettorale ha continuato oggi la discussione del regolamento elettorale.

Il § 22 (doveri dei commissari elettorali) è approvato nel tenore del progetto governativo, dopo respinta una proposta di Tavcar.

Si passa a discutere il § 23 (procedimento nell'atto elettorale)

Tavcar e Susterdrsich propongono alcuni emendamenti.

Hruby ritiene necessarie norme complementari circa la libertà elettorale e perora per la nomina di fiduciari per le liste elettorali designati dai commissari elettorali.

Vogler, Stransky, Choc, Wassilko parlano in favore della completa libertà dell'atto elettorale e presentano proposte relative.

Abrahamovicz rammenta che il § 23, secondo il testo governativo, ha lo scopo di impedire un procedimento terroristico verso gli elettori. Si dice favorevole al progetto governativo.

Bienerth, ministro degli interni, rileva che il progetto governativo tende ad impedire nella misura del possibile che s'influisca sulle elezioni. Chiede perciò che si approvi immutato il § 23, che non esclude affatto la pubblicità delle elezioni. Non è contrario però che si nominino fiduciari, affinchè sorveglino lo svolgimento regolare delle elezioni.

Prossima seduta, domani.

Commissione ferroviaria

Il materiale ruotabile

VIENNA 25 (N). La Commissione ferroviaria si è occupata oggi anche della mancanza di vagoni.

Derschatta, ministro delle ferrovie, dichiara di dover ammettere la fondatezza dei lagni dell'industria. Il presente Governo, appena nominato, si sforzò di rimediare a questo inconveniente. Già nell'estate procedette all'ordinazione di 2500 vagoni, da fornirsi nel corso di quest'anno. Il ministro fu inoltre autorizzato a commettere altri mille vagoni, e può confidare nell'approvazione del ministro delle finanze per l'ordinazione di un eguale numero di vagoni nell'anno corrente. Il Ministero delle ferrovie attese pure, al di fuori delle ordinazioni, a rimediare alla mancanza dei vagoni; le ferrovie dello Stato provvidero ai vagoni necessari per le spedizioni di carbone per la campagna autunnale dell'industria privata. I 4500 vagoni ordinati non saranno sufficenti a completare il parco dei vagoni; il Governo aumenterà perciò negli anni venturi il materiale ruotabile delle ferrovie dello Stato.

Commissione di controllo dei debiti dello Stato

VIENNA 25 (B). La Commissione del debito dello Stato presentò alla Camera la relazione sull'attività finora spiegata e avanzò proposte per l'approvazione di una legge unitaria e affinchè si fissi, mediante disposizioni di legge, il concetto dei così detti debiti dei singoli Ministeri e degli obblighi d'annualità.

L'ambasciatore a. u. a Berlino lascia il suo posto

VIENNA 25 (N). La «Zeit» reca che il ritiro dell'ambasciatore a.-u. a Berlino, già tante volte annunciato, è ormai cosa decisa. Il de Zzögyeny lascierà fra breve Berlino.

Nelle ambasciate d'Italia a Vienna e a Berlino

ROMA 25 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un telegramma da Vienna annunziante il prossimo ritiro da quell'ambasciata italiana del duca d'Avarna e la sua sostituzione col marchese Imperiali, nostro attuale ambasciatore a Costantinopoli.

Lo stesso giornale assicura che l'on. Tittoni darà corso nella seconda settimana d'ottobre a un intero movimento diplomatico e fa il nome del comm. Pansa come quello del probabile successore del generale Lanza a Berlino.

UN VIVACE INCIDENTE FRA GIORNALISTI A ROMA

ROMA 25 (N). Oggi al caffè Aragno scoppiò un incidente tra Borgese del «Mattino» e Monicelli dell'«Avanti», con vie di fatto. Il caffè era molto affollato e l'incidente assai rumoroso; qualche tavolo cadde e si ruppero bicchieri. Accorsi i carabinieri accompagnarono in questura i contendenti, seguiti da un codazzo di gente. Dopo aver risposto alle domande loro rivolte, i due giornalisti lasciarono l'ufficio.

Il conflitto tra il Vaticano e il Governo francese.

Le prime due associazioni cattoliche del culto.

PARIGI 25 (N). I protestanti e gli israeliti, assoggettandosi alla legge sulla separazione, hanno formato le prescritte comunità di culto cui come comunica il «Journal officiel» furono assegnati i beni ecclesiastici e gli edifici rispettivi.

Il «Journal Officiel» pubblica che furono costituite due associazioni cattoliche di culto e cioè una a Colleg nel dipartimento della Meuse ed una a Pluemasson nel dipartimento di Haute-Garonne. A disposizione di queste due associazioni del culto furono messe le chiese, le case parrocchiali e tutte le sostanze delle attuali fabbricerie.

Questo fatto ha stragrande importanza per l'ulteriore svolgimento della questione ecclesiastica. Entrambe queste associazioni sono contrarie all'enciclica papale, la quale proibisce di fondare delle associazioni di culto.

Il deputato conservatore Denis Cochin annuncia un'interpellanza al Governo per chiedere che la questione del riconoscimento dei beni ecclesiastici sia messo in consonanza con l'articolo IV della legge sulla separazione, la quale prescrive che i beni ecclesiastici sieno assegnati alle associazioni cattoliche di culto fondate in base alle massime generali del culto. Le due associazioni suaccennate negano l'infallibilità del capo della chiesa cattolica, sono dunque scismatiche e non potrebbe essere loro riconosciuta, secondo Cochin, la proprietà di beni ecclesiastici.

L'estrema sinistra della Camera prepara la proposta di modificare la legge nel senso che sia cancellato il pagamento di indennizzo ai preti poichè il papa ha respinto la legge di separazione specialmente per ciò che riguarda le associazioni di culto. Lo Stato in seguito a questo contegno della Curia romana non sarebbe più obbligato a pagare alcun indennizzo. Questa proposta è combattuta però dai membri più progressisti della maggioranza e dai ministri più radicali i quali sostengono che il Papa può fare ciò che più gli talenta, ma che il Governo francese non può conformare il proprio contegno a seconda del procedere del Papa che per esso non ha nessuna importanza. Il Governo eseguirà la legge con imparzialità, liberalità e benevolenza.

Il metropolita di Castoria assassinato

COSTANTINOPOLI 25 (B). Un dispaccio da Monastir reca: In un villaggio fu assassinato, probabilmente da cutzo-valacchi, il metropolita greco di Castoria.

Il fermento a Creta e il malcontento della Porta

COSTANTINOPOLI 25 (B). In occasione della imminente partenza del principe Giorgio da Creta furono tenute in questi ultimi giorni radunanze di armati i quali minacciano di turbare la calma. In seguito ai passi fatti presso il re Giorgio dalle potenze garanti ieri il principe fu richiamato.

Egli parte oggi a bordo di una nave da guerra greca. La nomina del nuovo commissario superiore Zaini fu notificata alla Porta. Nell'ultimo consiglio dei ministri fu deciso di protestare contro tale fatto.

PARIGI 25 (Havas). Il principe Giorgio di Grecia ha lasciato Creta e giungerà oggi al Pireo. Il commissario Zaini partirà prossimamente per Creta a bordo di una nave da guerra di una delle potenze protettrici.

Granduchi a capo d'un complotto contro lo czar

BERLINO 25 (Laffan). Si telegrafa da Pietroburgo: Si viene a sapere ora della esistenza di una congiura di palazzo con a capo i granduchi Nicolò Nicolaievich e Vladimiro Alexandrovich. Questa congiura avrebbe lo scopo di rapire lo czar e di costringerlo a rinunciare al trono, senza però cambiare forma di Governo.

LONDRA 25 (N). Il «Birmingham Daily Post» ha da Pietroburgo: Molti funzionari di palazzo a Peterhof affettano di accorgersi, ora che lo czar è andato in crociera, del pericolo che sarebbe connesso col suo ritorno a Peterhof. La causa di questo pericolo sarebbero i terroristi. Ora vi sono due specie di terroristi, cioè i reazionari e i rivoluzionari. Tutto sembra dimostrare che questa volta il complotto di palazzo a Peterhof è opera dei terroristi reazionari che si propongono non di uccidere lo czar, ma bensì di deporlo, trovandolo assolutamente inetto, e incapace a resistere alla rivoluzione. Essi vogliono sostituirgli come reggente il granduca Nicola Nicolaievich, il quale ora è onnipotente al palazzo di Peterhof.

Pare che della congiura facesse parte anche il granduca Vladimiro Alexandrovich.

Ancora restrizioni alla libertà di stampa

PIETROBURGO 25 (N). Si vocifera che nei governatorati in cui vige la stato di assedio sarà introdotto uno speciale comitato militare di censura cui dovranno essere presentati i giornali prima della pubblicazione.

Gli scioperi in Polonia e l'industria della lana

LODZ 25 (B). Gli scioperanti rendono impossibile alle singole officine di corrispondere in tempo alle ordinazioni. I proprietari danno perciò continue ordinazioni di lana pettinata all'estero. Essendo aumentati i prezzi, la produzione estera può far concorrenza, nonostante i dazi, ai prodotti indigeni.

La nihilista russa arrestata a Tolosa

PARIGI 25 (N). A Tolosa fu arrestata ieri una russa (v. «Piccolo della Sera» di ieri), che fece la seguente dichiarazione: Essa si trattenne per due mesi in una stazione balneare della Francia meridionale per attendere l'arrivo di un alto personaggio russo che ella doveva assassinare. Ella apparteneva infatti al partito nihilista, ma poi se ne staccò e si sbarazzò della bomba che aveva portata seco per l'attentato. Ora è risoluta a ritornare in seno alla sua famiglia, ma teme le vendette dei nihilisti, perciò rifiutò di dire il suo nome. Questa rivoluzionaria pentita fa l'impressione di essere di distinta famiglia.

Attentato contro una caserma di polizia a Helsingfors

HELSINGFORS 25 (Ag. teleg. Iwenska). Oggi al tocco avvenne un'esplosione presso la caserma della polizia di riserva. Un poliziotto di riserva fu ferito leggermente. Non si ha nessuna traccia dei colpevoli.

Altri due ingenti furti a Pietroburgo

PIETROBURGO 25 (B). Iersera alcuni giovani elegantemente vestiti irruppero nell'abitazione di un amministratore di case, e rinchiusero gli inquilini in una camera, dichiarando che avevano collocato una bomba davanti all'uscio. Rubarono poi oggetti di valore, lettere di pegno e biancheria per l'importo complessivo di 200.000 rubli. I ladri si diedero quindi alla fuga.

Nel magazzino dell'intendenza militare fu scoperto un furto di un milione di braccia di tela del valore di 86.000 rubli.

L'ARMISTIZIO A CUBA

FRANCOFORTE 25 (B). La «Frankfurter Zeitung» annuncia da Nuova York: A Cuba fu proclamato ieri l'armistizio.

Gli episodi dell'odio di razza in America

Una vendetta di negri

ATLANTA 25 (B). Ai confini della città un gruppo di presunti studenti negri assalì venti poliziotti. Rimasero uccisi il segretario dell'università, un ufficiale e sei impiegati di polizia. Sei negri furono arrestati. Due di essi erano stati inseguiti e malmenati dalla folla, che per poco li uccideva.

Lo sciopero dei cotonieri del Lago Maggiore si aggrava.

INTRA 25 (N). L'eccitazione fra gli scioperanti si è improvvisamente acuita perchè si scoprì che nello stabilimento Muggiani alcuni telai lavorano tuttora. Gli scioperanti, fra cui moltissime donne, percorrono il paese gridando e protestando. Il loro contegno appare molto minaccioso. Intra pare quasi in istato di assedio. Gli stabilimenti industriali sono custoditi dalla truppa. Si temono seri tumulti.

L'arciduca Carlo Stefano a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 25 (B). Ieri è giunto qui con la famiglia l'arciduca Carlo Stefano a bordo del yacht «Rovenska». Fu ricevuto da un aiutante del sultano e dal conte Calice. Benchè la visita abbia carattere del tutto privato, fu però messo a disposizione dell'arciduca il generale di divisione Ahmed Alì pascià.

La salute del sultano. COSTANTINOPOLI 25 (B). La notizia del «Temps» che il sultano sia ammalato di nefrite non ha avuto conferma.

Il congresso tedesco di storia e archeologia a Vienna. VIENNA 25 (B). Stamane, nella piccola sala delle solennità dell'edificio universitario, fu aperto il congresso principale delle società tedesche di storia e d'archeologia. Il congresso durerà tre giorni. All'apertura intervennero numerosi delegati austriaci e germanici, rappresentanti delle università austriache e germaniche, il direttore degli archivi di Stato del Governo federale tedesco, il noto storiografo germanico, rettore Meyer-Lübke e il professore Sness. Il ministero dell'istruzione era rappresentato dal capo sezione Cwiklinski. Come rappresentante dell'ufficio superiore dei ciambellani intervenne il barone Weckbucker e in rappresentanza del consiglio archiviario il principe Lichtenstein. Tennero discorsi il rettore Meyer-Lübke, il capo sezione Cwiklinski, il viceborgomastro Neumayer e il barone Weckbucker.

Il V congresso delle città tedesche. WELS 25 (B). Oggi fu aperto con un discorso del borgomastro dott. Schauer il quinto congresso delle città tedesche. A presidente fu rieletto a unanimità il deputato dott. Funke. Il congresso mandò un telegramma d'omaggio alla cancelleria del gabinetto imperiale.

IL NAUFRAGIO DEL BRIGANTINO „UMBERTO I"

nel mare dei Sargassi

Il racconto del capitano

NAPOLI 25 (N). Proveniente da Nuova York è giunto il piroscafo «Città di Milano» con l'equipaggio del brigantino «Umberto I», naufragato il 9 corrente nel mare dei Sargassi causa un terribile ciclone. Il capitano del brigantino ha rife-

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 58

di P. MANETTY.

L'incontro tra i due innamorati, di giorno, alla presenza della gente, sarebbe stato perciò sommamente pericoloso, quindi Ivanow aveva stabilito con Wanda che essa avrebbe riabbracciato Luigi Dermasi, di notte, all'insaputa di tutti.

Così Ivanow aveva preso alloggio nell'albergo della «Stella d'Oro» con nome falso e fingendo di non conoscere Luigi Dermasi, ed aveva accaparrato l'appartamentino per Wanda. Egli aveva stabilito di attendere la notte per condurre Luigi attraverso i corridoi sino alla presenza della fanciulla.

Appena pranzato, l'Emiliuccio, stanco del villaggio, dimostrò il desiderio di coricarsi e Wanda lo accontentò subito, desiderosa che il bambino non fosse presente al di lei incontro con Luigi, perchè i bambini, per quanto giudiziosi, sanno difficilmente mantenere il segreto.

L'attesa fu lunga ed angosciosa. Sapersi vicino a chi si ama e non potersi parlare, fa sembrare i minuti lunghi come ore.

Ma finalmente tutti i lumi dell'albergo si spensero, finalmente tutti gli usci si chiusero, e un gran silenzio regnò in quel palazzo tanto chiassoso durante il giorno.

Quando Wanda udì battere due colpi discreti all'uscio, credette di svenire. Le forze le mancarono e vacillò portando le mani al cuore.

Se la gioia può uccidere, Wanda corse in quel momento pericolo di vita.

L'uscio s'aprì e Luigi Dermasi si precipitò nella stanza e raccolse nelle braccia la fanciulla ch'egli amava santamente, più della vita.

Anche Ivanow era entrato e guardava commosso quei due giovani divisi per tanto tempo dalla fatalità ed ora riuniti per breve tempo dall'amicizia.

Che cosa sarebbe stato di loro dopo quel breve momento di ebrezza?

I disgraziati avrebbero dovuto separarsi nuovamente, rimanere lontani l'uno dall'altro, sino al giorno in cui un miracolo, giacchè non v'era oramai che da sperare in un miracolo, non avesse dimostrato l'innocenza di Luigi Dermasi ed additato alla giustizia il vero colpevole.

— Wanda, mia Wanda adorata - mormorava Luigi Dermasi baciando i capelli biondi della fanciulla.

Ma questa non aveva parole. Tutta la sua vita era negli occhi, i quali avevano un'espressione di gaudio infinito.

— Wanda, dimmi che tu mi ami sempre - diceva Luigi stringendo al seno la fanciulla.

— Luigi, mio Luigi - mormorò questa finalmente. - Io ti amo come nessuna donna ha mai amato.

Ivanow intenerito sino alle lagrime, volle portare la nota gaia.

— Non incomodatevi, amici miei; io sono il padre nobile pronto a benedire il vostro amore - egli disse sforzandosi a sorridere.

— Perdonami; è tanto tempo che sognavo questo istante - disse Luigi rivolgendosi all'amico fidato.

— Il mio perdono? Ma se sono stato io a procurarvi il modo di rivedervi in sicurezza. Suvvia, ditevi liberamente tutto il bene che vi volete, mettete ch'io non sia presente e credete che se mi trattengo qui a fare il terzo incomodo è perchè siete sotto la mia protezione e prima di giungere sino a voi chiunque dovrebbe passare su di me.

— Oh, non siete importuno. Ciò che dobbiamo dirci Dio e gli uomini potrebbero udirlo senza arrossire di noi, Luigi fu sempre per me un fratello.

— E lo sarò sino al giorno in cui potrò essere tuo marito.

Wanda sorrise amaramente e scosse il capo con tristezza.

— Tu sai - essa disse con voce tremante - che un giuramento ch'io ho fatto a Dio mi impedisce di divenire tua moglie prima di avere compiuto il mio dovere di figlia.

— Lo so e tu sai pure ch'io ho giurato di spendere tutto il mio sangue perchè il tuo voto sia compiuto. Io non ho più patria, non ho più famiglia, e per molti sono morto. Io non potrò più rientrare in Italia ed anche all'estero dovrò vivere nascosto per non venire scoperto e denunciato all'autorità italiana. Oggi, qui in Isvizzera, sono il dottor Battemberg, tra pochi giorni in Russia avrò un altro nome, quello che sarà scritto sul passaporto che riuscirò a procurarmi.

— Tu vuoi partire per la Russia? - domandò Wanda.

— Sì, - rispose il giovine risolutamente.

— A quale scopo?

— A salvare tuo padre dagli orrori del carcere o morire vicino a lui.

Wanda si gettò di nuovo nelle braccia di Luigi e mormorò:

— Non voglio che tu muoia. Tu sei tutto per me?

Il giovane baciò la fanciulla sui capelli d'oro.

— Bambina - egli le disse - e come vivrei io senza di te? Tu hai giurato di non essere mai di alcuno sino a quando il tuo povero padre non sarà liberato dal carcere a cui fu condannato per aver amato troppo il suo paese e per averne voluto la libertà. Che cosa farei solo, senza speranza di potere un giorno farti mia per sempre? Non vale meglio ch'io arrischi il tutto per tutto?

— Ma tu non puoi neppure immaginare i pericoli ai quali ti esporresti - mormorò Wanda combattuta tra il desiderio di mandare un liberatore a suo padre ed il timore di perdere per sempre l'uomo amato.

— Nessun pericolo potrà farmi indietreggiare per riuscire a conquistare la felicità suprema di ridonarti il padre e di farti mia. Wanda, non tentare di distogliermi dal mio proposito, anzi tu puoi aiutarmi, tu devi aiutarmi. Si tratta di tuo padre!

Un gemito uscì dal petto di Wanda.

— Tu sei il migliore degli uomini.

— Dunque m'aiuterai?

— Sì, con tutte le mie forze. Che cosa devo fare?

— Procurarmi un passaporto, la qual cosa riuscirebbe a me difficile, non potendomi esporre ad essere arrestato dalla polizia come evaso dal carcere.

rito che l'«Umberto I» venne improvvisamente balzato in aria e poi rigettato con gli alberi spezzati, il timone rotto e diverse falle. Per tre giorni e tre notti si lavorò a scaricare l'acqua, che entrava continuamente; finalmente giunse il piroscafo «Città di Milano», che salvò l'equipaggio. Il brigantino fu abbandonato.

I DIRIGIBILI LEBAUDY
e il ministero francese della guerra

PARIGI 25 (B). La «France militaire» annuncia che il ministero della guerra ha avviato trattative coi fratelli Lebaudy per l'acquisto della loro nave aerea dirigibile. Il ministero intenderebbe anche di far acquisto della seconda nave aerea che i Lebaudy ultimeranno per la fine di quest'anno.

Un naufragio sull'Indo.

LAHORE 25 (Reuter). Una nave che aveva a bordo 200 indigeni, per la maggior parte donne e bambini, viaggiando sull'Indo andò a picco. Tutti coloro che erano a bordo perirono.

Teatro distrutto dal fuoco.

BORDEAUX 25 (B). La scorsa notte fu completamente distrutto da un incendio il teatro di varietà di Bordeles. Non si ebbero feriti. Il danno ammonta a 400.000 franchi.

Una vittima d'un accidente automobilistico.

ROVERETO 25 (N). E' morto oggi al nostro ospedale il sessantatreenne Marson, uno degli otto feriti nell'accidente automobilistico di sabato.

Digrazia sul lavoro.

TRENTO 25 (N). Un operaio, Oreste Carli, di Mezocorona (mentre lavorava su un'impalcatura nella casa Donati precipitò al suolo morendo sull'istante.

Si taglia il collo per essere stato colto a rubare.

ROMA 25 (N). Stamane l'operaio tipografo Perotti recatosi in un'osteria tentava di scassinare il cassetto del banco. Al rumore accorse la padrona che afferrò il Perotti e lo consegnò alle guardie. Il tipografo, vistosi perduto, cavò di tasca un rasoio e s'inferse un colpo al collo recidendosi la carotide. All'ospedale fu dichiarato in imminente pericolo di morte.

TRIBUNALI
(Corte d'Assise di Trieste)
Per crimine di appiccato incendio

Ieri è comparso dinanzi ai giurati il commerciante Giovanni Pauletich fu Andrea, di 59 anni, nato a Gorizia e pertinente a Trieste, accusato del crimine di appiccato incendio. Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo riassunto largamente le risultanze dell'udienza antimeridiana. L'accusato si protestò innocente e insistette specialmente nel negare di essere stato la mattina del fatto nel magazzino dove poi si sviluppò il fuoco e, avvertito che ci sono testimoni i quali dicono di averlo visto, rispose: «Se ci sono testimoni, si presentino pure!» Per giustificare poi la circostanza che nel magazzino fu rinvenuto un numero di botti inferiore a quello che appariva dal deposto del teste Romano Visnovitz, disse che questi segnava nei registri, in ritardo qualche volta anche di quindici giorni, i cambiamenti che avvenivano nello stato di fatto del numero delle botti, e che, nel suo deposto, il Visnovitz dovette anche sbagliare. Un incidentino sorse a proposito di alcuni lamenti espressi dall'accusato circa il contegno avuto con lui dal giudice istruttore dott. Barzal. Il Pauletich eccepì i risultati del sopraluogo fatto per conto della Società d'assicurazione «North British» perchè non vi intervenne e non potè quindi dare le spiegazioni necessarie e fare eseguire gli esatti rilievi.

L'accusato piange

— E perchè non interveniste?

— Ho pregato il giudice istruttore che mi permettesse di andare in carrozza e accompagnato da due guardie in borghese: ha detto che non poteva concedere tale permesso e che per lui tutti erano uguali. Mi sarei adattato anche ad andare insieme alle guardie, se mi avesse lasciato andare senza manette. Niente! Con i capelli bianchi, signor presidente, io ammanettato.. (Singhiozza).

Il dif. avv. Pincherle propone che la Corte e i giurati si rechino sopraluogo, per dar agio all'accusato di dare tutte le spiegazioni opportune e per mettere i giurati in grado di formarsi un'esatta idea dei locali del magazzino, della loro disposizione, e per vedere da vicino dove e come il fuoco si sviluppò. Il magazzino trovasi nelle stesse condizioni in cui era il giorno del fatto.

Il giudice istruttore proposto come teste

Il P. M. si riserva di manifestarsi sulla proposta defensionale a dopo la lettura dei verbali di sopraluogo e dopo i deposti testimoniali: avanza, poi, da parte sua la proposta che vengano intesi come testimoni il giudice istruttore dott. Barzal e il suo cancelliere, sui rapporti dal dott. Barzal avuti con l'accusato.

Il dif. avv. Pincherle s'oppone. Del contegno del dott. Barzal nei riguardi dell'accusato non è stato fatto cenno che soltanto per ciò che si riferisce al mancato intervento del Pauletich al sopraluogo della Società d'assicurazione. Egli avrebbe rivolto qualche altra domanda in proposito al Pauletich; ma il presidente non permise: sicchè non vede perchè si debba far venire a deporre il dott. Barzal. L'assunzione del giudice istruttore come teste è contraria allo spirito e alla lettera della procedura: e sarebbe la stessa cosa che tornare almeno cinquanta anni indietro. Volere ammetterla, sarebbe volere influire sull'animo dei giurati con impressioni unilaterali per rafforzare indizi fallaci ed equivoci. In quanto all'assunzione dell'uditore giudiziario dott. Miceu, la difesa s'oppone pure, poichè questo si troverebbe in uno stato di coazione evidente, dovendo deporre su fatti in cui entra il giudice, suo superiore immediato. Osserva poi non essere la prima volta che avviene il fatto che il dott. Barzal, dopo aver assistito al dibattimento stando in galleria, faccia poi domanda di essere assunto come teste al dibattimento.

Il P. M. cons. Clarici replica. Egli dice che compito del P. M. e della Corte è di far luce. Non è il P. M. che vuol produrre impressione sui giurati. Con la sua proposta, egli non tende che ad accertare se son vere le circostanze asserite dall'accusato.

Dif. avv. Pincherle: Luce, sì! ma luce serena e imparziale, che non può venire certo dal giudice istruttore, che ha formato la sua convinzione da tempo.

Il P. M. insiste: e la Corte fa luogo tanto alla domandata audizione del dott. Barzal, quanto all'altra del dott. Miceu. Nella motivazione del conchiuso, il presidente dice che già prima della proposta del P. M. egli aveva divisato di citare i due testi in base ai suoi poteri discrezionali.

Il dif. avv. Pincherle presenta querela di nullità.

Verbali di sopraluogo e fotografie

Risulta dalla lettura di alcune pezze processuali che il magazzino era assicurato presso la «North British» per 50 mila corone.

Dif. avv. Pincherle: Rilevo che per l'assicurazione di spiriti e liquori v'è il premio altissimo del 3 per mille.

Il presidente mostra ai giurati uno schizzo, eseguito dal giudice istruttore dott. Barzal, del piano del magazzino con suvvi segnati i vari punti nei quali si trovavano le botti, i focolari dell'incendio ecc. e fa dare lettura del verbale di sopraluogo, in cui è fatta una minuziosa descrizione. Mostra poi anche parecchie fotografie di vari punti del magazzino fatte eseguire dal giudice istruttore.

Dif.: Fotografie che non furono mostrate al Pauletich.

Acc.: Anzi non me nè fu fatta neppure menzione!

P. M.: A che ora foste arrestato?

— Alle 2 del pomeriggio del giorno dell'incendio.

— Eravate stato invitato dall'ispettore a comparire nuovamente sopraluogo, e mancaste; e perciò foste arrestato.

Nossignore. Nessuno mi aveva detto di tornare nel magazzino. L'ispettore di p. s. Ladovaz mi aveva, la mattina, semplicemente domandato nome e cognome. Non mi disse altro: e, nel pomeriggio, avendo affari in Punto franco, andai colà.

A proposito dell'ispettore Ladovaz, il dif. avv. Pincherle rileva che fra l'accusato e il Ladovaz non passavano buoni rapporti; anzi, per una questione sorta, il Pauletich ebbe a dare uno schiaffo all'ispettore e perciò fu anche condannato.

Da un atto processuale risulta che l'ispettore della «North British», Arrigo Castolla, riferendo al giudice sugl'incendi anteriori sofferti dal Pauletich, dimise una copia del «Piccolo» e di un altro giornale di data 29 novembre 1899, in cui si riferiva dell'incendio scoppiato il giorno antecedente nel magazzino dell'accusato. Vien data lettura del «Piccolo».

Il deposto di Gustavo Grauer, proprietario della ditta in ispiriti Grauer e della quale il Pauletich era rappresentante - dice che nel magazzino del Pauletich c'erano 100 ett. di spirito della ditta. Questa non risente alcun danno, perchè il figlio del Pauletich offerse la garanzia della Banca Popolare di Trieste. Ha parole di lode per la onestà e la correntezza del Pauletich, del quale la ditta era molto contenta.

Si passa quindi all'audizione del testimone Romano Visnovitz, impiegato presso il Pauletich all'epoca dell'incendio. Egli dice che nel magazzino dovevano trovarsi almeno 46 botti di spirito: invece ne mancavano 20. Non è, però, certo di queste circostanze, perchè faceva le annotazioni nei registri soltanto di tanto in tanto, qualche volta anche ogni quindici giorni, sulle indicazioni che gli forniva il Pauletich. Del resto non si recava mai nel magazzino.

A questo punto il dibattimento viene sospeso sino alle 5 e mezzo del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Alle 5 e mezzo si riprende il dibattimento ed il presidente mostra ai giurati i rimasugli del vaso di zinco trovato sotto le casse vuote nel secondo riparto del magazzino Pauletich. Chiede, quindi, all'accusato se li riconosce.

Acc. (dopo aver osservato con attenzione i rimasugli). Io vedo del filo di ferro che non posso capire come possa far parte di un vaso. Vedo, inoltre, che questo pezzo ha una bocca, e quindi non trattasi di un vaso. Forse potrà essere stato in origine un recipiente per riporvi le essenze. Ad ogni modo escludo che possa aver contenuto dello spirito.

Si riprende quindi l'esame dei

testimoni

Edoardo Hirsch fu Amodeo, di 50 anni, agente mediatore, che prese parte alla perizia praticata per conto della Società assicuratrice «North British», depone che fu il figlio del Pauletich presente al sopraluogo dei periti. In mancanza dei registri andati bruciati, i periti dovettero limitarsi a giudicare sommariamente, sulla base di alcune note rinvenute ancora nel magazzino. Nel primo riparto, singole botti furono trovate piene, qualcuna piena per metà e molte altre contenenti piccoli quantitativi. Aggiunge, però, che il terreno era molto bagnato ancora nel giorno 9 maggio in cui venne praticata la perizia, e non può dire se di acqua o di spirito. Non può escludere che si fosse trattato di quest'ultimo liquido, nè può stabilirne la quantità, essendochè il terreno poteva averne assorbito molto.

P. M. - Ma lo spirito uscito dalle botti perchè non avrebbe preso fuoco?

Test. Può essere stato assorbito dal terreno.

La deposizione del giudice istruttore

Si passa, quindi, all'audizione del dott. Alberto Barzal, giudice istruttore.

P. M. e difesa rinunciano a far prestare al teste il giuramento. Il dott. Barzal racconta che prima si recò da lui l'avv. Mandel, dicendosi scelto a difensore dal Pauletich, però non aveva una procura firmata dall'imputato. Egli si dichiarò disposto a permettere che il Pauletich fosse presente al sopraluogo ed invitò l'avv. Mandel a recarsi nel pomeriggio a Barcola, dicendogli che ivi avrebbe provveduto egli stesso a far firmare la procura dal Pauletich. Invece poi, agli arresti, il Pauletich si rifiutò di recarsi al sopraluogo, e firmò nelle carceri la procura. A Barcola il dott. Barzal dice di aver trovato in compagnia dell'avv. Mandel anche l'avv. Pincherle, e anzi il primo ebbe a dirgli: Come lei vede, siamo in due. Anche io comprendo che non possiamo pretendere di presenziare in due, ma se lei permette... Allora, accordatosi col procuratore di Stato dott. Pangrazi, egli permise di presenziare al sopraluogo ad entrambi gli avvocati, considerando che «quanto vede uno, può vedere anche l'altro, e che nulla la giustizia aveva da nascondere».

— Il giudice nulla ha da fare col trattamento verso l'accusato, perchè egli non fa nè il guardiano carcerario, nè il poliziotto, nè la guardia di p. s. - dice il teste - ed io vorrei ritornare su quanto ho appreso dalla relazione del «Piccolo» sull'udienza di stamane, perchè non è vero che io abbia fatto adoperare contro l'accusato le manette.

Pres. Non ha letto lei all'accusato il protocollo del sopraluogo? Non gli ha fatto vedere le fotografie?

— No, non lo ho fatto; ma per i miei buoni motivi. Egli si manteneva negativo, e io, basandomi sull'ordinanza dell'11 dicembre 1900 N. 45 del Ministero di giustizia, che raccomanda al giudice istruttore di evitare la riassunzione di quelle circostanze che poi al dibattimento devono necessariamente ripetersi, ho lasciato che le stesse si svolgano qui. Qui sono i giudici dell'accusato, qui la difesa e...

Pres. Bene bene, ho capito. Lei insomma aveva le sue buone ragioni per non farlo.

— Se non mi turbano, però mi sorprendono queste accuse di mali trattamenti contro di me elevate qui, all'ultimo momento, mentre io, durante tutto il tempo che durò il processo istruttorio, lasciai che l'accusato trattasse sempre liberamente col difensore e avesse contatto coi suoi di famiglia. Egli, è vero, si dimostrava molto eccitato, ed agli interrogatori aveva assunto fare provocante, uscendo persino con insulti, e persino false accuse, talchè io...

Pres. (leggendo un protocollo). Sì, sì lo sappiamo (leggendo da un verbale): «l'imputato si comportava così provocantemente, che fui costretto a minacciarlo che proseguendo egli in tal guisa, sarei stato costretto a prendere contro di lui delle misure di rigore».

Fra difensore e giudice istruttore

Pres. E' vero che lei non permise alla figlia Olga di vedere l'imputato Pauletich?

— Era già stata intesa la moglie del Pauletich, come testimone, e il P. M. aveva domandato contro la stessa procedimento per tentata istigazione a falsa testimonianza. L'avv. Pincherle, avendomi chiesto che la figlia del Pauletich potesse abboccarsi con l'accusato, gli feci presente il caso della madre, ed egli convenne che era meglio differire l'abboccamento.

Avv. Pincherle. Tutt'altro, tutt'altro!

Pres. Accusato, che cosa trova a ridire?

Acc. Io tengo fermo a quanto ho detto stamane.

Avv. Pincherle. Io devo rilevare che non è esatto quanto il teste ebbe a dire. Quando chiesi che la figlia del Pauletich potesse abboccarsi con lui, il giudice dott. Barzal disse: «Lo chieda in iscritto». «A voce o in iscritto» - dissi io - «fa lo stesso». Ed egli allora: «Bene; ci penserò», e più non mi parlò della questione. Della moglie del Pauletich, mai egli mi parlò. Per quanto concerne l'ordinanza, alla quale il giudice si richiama, io vorrei chiedergli...

Dott. Barzal. Ma questo è un processo disciplinare....

Pres. Non posso permetterle, signor difensore, di fare domande al teste in questo senso....

— Volevo soltanto chiedere, se il processo fosse andato avanti ancora qualche mese, quando il giudice si sarebbe deciso a leggere il sopraluogo all'accusato. Constato ancora che dopo due mesi dacchè l'accusato non era fatto avvicinare da nessuno di famiglia, quando la figlia chiese di poter vederlo magari da lontano, il giudice vi si rifiutò.

Dott. Barzal. Il difensore ha la memoria debole, e....

Pres. Come ho ammonito la difesa, così ammonisco anche lei a non permettersi apprezzamenti di tal genere.

Dott. Barzal. L'avv. Pincherle venne da me e mi chiese i registri che io ancora non potevo consegnargli. Giorni dopo ritornò in compagnia di due signore e mi fece la stessa domanda. Devo dirlo: forse riteneva che la presenza delle signore mi avrebbe indotto a cedere.

Il teste esce, pallido ed eccitato.

Continuano le testimonianze

L'uditore giudiziario dott. Miceu, depone che l'accusato si rifiutò di propria iniziativa di recarsi al primo sopraluogo. Non si lagnò mai del trattamento fattogli dal giudice, ma soltanto della lungaggine del processo. Alla famiglia del Pauletich fu permesso di avvicinarlo e così anche alla figlia Olga.

Avv. Pincherle. Dopo quanti giorni?

Teste. Quando lo chiesero, non però nei primi tempi. Del resto non saprei precisare, perchè in quell'epoca, fui in permesso...

Acc. (dimette una lettera). La prego, signor presidente, di darne lettura. E' di mio figlio, il quale si lagna che il giudice non gli permette di avvicinarmi, dopo 60 giorni dal mio arresto! La lettera porta il visto del dott. Barzal.

Non chiamato, rientra il dott. Barzal, che si avanza e dice: Spiegherò anche questo: In quel tempo, ero occupato in sopraluoghi per il processo Vecchiet. Il figlio del Pauletich riconobbe che tutto si doveva alle mie occupazioni e mi scrisse, anzi, accennando alla mia cortesia.

Acc. Si legga la lettera.

Dott. Barzal. Allora pregherò che sia data lettura anche della lettera del figlio.

L'incidente si chiude così. Il presidente fa, quindi, introdurre:

Giuseppe Angeli, d'anni 33, da Udine, bracciante presso il Pauletich, al quale dice: Lei giurerà.

— Ma prima bisogna che i me legi el protocollo.

— Lei non ha nulla da insegnare a me. L'avverto che Lei giurerà e che deve dire la verità.

— La verità mi la go za dita, mi (Ilarità).

Il presidente minaccia di far sgomberare. Il teste racconta delle condizioni di lavoro e parla ad alta voce: e ad un'ammonizione del presidente, esclama:

— Se go de dir le mie region va ben, i me lassi dirle. Se no iera inutile che i me ciami.

Il teste dice di essere stato l'ultima volta nel magazzino, mercoledì 25 aprile e dice che in quei giorni aveva portato nel magazzino da 43 a 44 ettolitri di spirito, che dovevano trovarvisi il giorno dell'incendio. Aggiunge che il principale non sapeva da solo aprire il cancello che mette sulla strada; che ad avvertire telefonicamente il Pauletich fu la ditta Krall, e non una guardia di p. s., e che, subito dopo il Pauletich lo incaricò di recarsi ad incassare dei conti, dicendo che doveva recarsi sul luogo dell'incendio.

Pres. Conosce lei la Carina? Che tipo è?

— Ghe piasi bever, e anzi tante volte, per ordine del paron ghe go dado mi qualche buttiglia. La sera de S. Piero, po', la me ga dito a mi: «La xe ancora rabiado con mi? La sa, mi no go colpa se Pauletich xe stado arestado. Mi no son sicura ch'el iera lui, perchè mi son curta de vista»; e questo in presenza de zerto Krecnich.

Giovanni Paoli, capitano dei civici vigili, depone che quando egli giunse sul luogo dell'incendio, il fuoco era già spento. Dai rilievi dedusse che l'incendio era doloso. Il vaso di zinco, secondo la sua opinione, doveva aver contenuto dello spirito. Soltanto 4 o 5 botti erano piene o quasi. I cocchiumi erano saltati fuori, e ciò probabilmente per effetto del calore. Un ritardo di mezz'ora avrebbe fatto inevitabilmente scoppiare tutte le botti. Correva pericolo tutta la tettoia, compreso il deposito della ditta vicina, nonchè la tettoia vicina dello scalpellino Orel.

— Pres. Può, in forza del calore, essere evaporata una grande quantità di spirito?

Il teste esclude.

P. M. Può il terreno avere assorbito gran quantità di spirito?

— Lo escludo perchè anzitutto il terreno non recava traccia di grandi spandimenti, e in ogni caso se questi fossero anche avvenuti, il gas sarebbe rimasto nella tettoia, quindi in un luogo chiuso, e sarebbe avvenuto uno scoppio. Si potrebbe ammettere per evaporazione una perdita del 10%; ma per spandimenti no.

Avv. Pincherle: Le botti non rimasero bagnate dall'acqua?

— No, l'acqua venne versata soltanto nel sito dove si trovava lo scrittoio, e le botti erano lontano, dirimpetto. Nel secondo riparto, l'acqua venne gettata pure soltanto nell'angolo a sinistra, dove ardeva la botte piena di spirito collocata in piedi, presso la sentina, dove vi era pure una botte piena, che però arse soltanto esternamente.

Ferruccio Chaudoin, primo tenente dei vigili. Esclude categoricamente che l'acqua abbia bagnato le botti. La porta di ferro era aperta. Col Paoli assodò che l'incendio doveva essere doloso. Conferma, poi, quanto disse il teste precedente, ammettendo, però, che l'evaporazione potrebbe aver raggiunto il 20%.

Simone Ladovaz, ispettore di p. s. Giura nonostante l'opposizione fatta dal difensore, il quale si richiama all'inimicizia esistente fra il teste e il Pauletich. Il teste riferisce quanto ebbe a dirgli la custode Carina.

Regina Carina, di anni 62, da Udine, dichiara di aver veduto dalla finestra della propria abitazione, la mattina del venerdì, verso le quattro e mezzo, il Pauletich presso il cancello, in procinto di entrare, e circa, un'ora dopo, uscirne. Disse anzi al marito: «Che diavolo viene a fare così per tempo il Pauletich?» Quando uscì il Pauletich, passarono due fioraie. Poco dopo notò il fumo, e poscia il fuoco. Se più tardi disse di non esser certa che fosse il Pauletich, lo fece perchè non voleva venire in Tribunale; ma ora che ci è stata, dice che questa è la verità. Non è dedita al bere, ha buona vista e buona memoria.

Lodovico Carina, di 63 anni, marito della precedente testimone: Si stava vestendo, quando la moglie, che stava alla finestra, gli disse della venuta mattiniera del Pauletich. E' convinto che ella abbia detto la verità, e se l'ammonì a non ciarlare, fu perchè non desse origine a questioni spiacevoli.

Maria Stoca, di 52 anni, da Belluno, e la figlia Rosa, di 30 anni, sono le due fioraie suaccennate. Videro chiarore attraverso le finestre del magazzino, e la figlia disse alla madre: «Lavorano di notte per falsificare il vino, e poi i poveri uomini lo bevono e si avvelenano». Poco dopo, uditi dei passi dietro a sè, le due donne videro un uomo che si dirigeva verso gli archi della ferrovia. Non lo videro in faccia e non possono dire se fosse stato l'accusato.

Cesare Rossi di Ferdinando, di 31 anni, agente di commercio: Recatosi una quarantina di giorni fa dalla Carina, per informazioni chiestegli da una ditta sul Pauletich, la custode ebbe a dirgli: «Non sono certa che fosse stato il Pauletich, perchè sono corta di vista».

La Carina lo interrompe e gli grida di non conoscerlo, di non averlo mai veduto.

P. M.: E a chi ha narrato poi ciò?

— Ad una figlia del Pauletich, venti giorni fa.

Pres.: Trovo un po' strano questo interessamento da parte di lei.

— Ho giurato il vero.

Giovanni Rudes, guardia di p. s.: Vide il Pauletich, la notte del 27 aprile, alle 3.40 circa, in via Lodovico Ariosto, mentre per la via del Belvedere si dirigeva verso la via di Tor S. Piero. Esclude di aver potuto prendere abbaglio. La mattina, incaricata, avvertì il Pauletich che era scoppiato l'incendio e il Pauletich le disse ch'era stato già avvertito.

Acc.: Io la notte la passai a casa. La guardia avrà preso un altro per me. Non è vero, poi, che il Rudes od altre guardie siano venute da me.

Il teste conferma.

Si dà lettura, quindi, del deposto della guardia Giacomo Artus, la quale narra che in quella notte, pattugliando col Rudes, questi, avendo veduto passare un uomo, le disse: «Questo xe Pauletich».

Il dibattimento è sospeso

A questo punto - sono le 9.45 - il presidente sospende il dibattimento, che verrà ripreso con l'ulteriore assunzione dei testi, stamane alle 9. La decisione sulle proposte di sopraluogo e dell'introduzione di nuovi testi avanzate dalla difesa sarà presa stamane.

Anche all'udienza pomeridiana assistette numerosissimo pubblico.

CRONACA LOCALE

Per la slavizzazione delle Assise.

L'obbligo dei giurati a Trieste, sapete qual'è? Sapere lo slavo e magari essere slavi a dirittura.

Così, fra le righe, il giornale sloveno. Ma forse più amena di questa pretesa è la ragione di essa, quale risulta dal giornale stesso.

Giorni sono per il processo di Assise che si tenne l'altro ieri contro due imputati triestini, era stato invitato per suo turno a fungere da difensore d'ufficio certo avvocato Vodusek, calato da poco a Trieste. L'avvocato sloveno fe' conoscere al Tribunale che avrebbe tenuto la sua arringa esclusivamente in sloveno. E il Tribunale lo avvertì per telefono che veniva esonerato dall'incarico.

Il giornale sloveno mena scalpore per ciò e pretende che l'avvocato sloveno si sarebbe dovuto lasciar parlare in slavo a favore di un accusato italiano, imponendo ai giurati di conoscere lo slavo. E conchiude col chiedere che in avvenire i giurati a Trieste conoscano tutti, oltre all'italiano, anche lo sloveno.

Anzi tutto se anche fosse possibile di metter insieme a Trieste una lista di giurati che tutti conoscano le due lingue, si opporrebbero ad ogni slavizzazione delle arringhe la legge e la tradizione costante che vogliono esclusivamente italiane le pertrattazioni dinanzi alla locale Corte d'Assise, libero agli accusati che non conoscono l'italiano, di comunicare con la Corte e la giuria mediante l'interprete. Questo diritto di usare una lingua diversa da quella del foro non ispetta all'avvocato che deve avere tutte le qualifiche compresa questa della lingua per esercitare il suo ufficio secondo le norme vigenti per il foro triestino, e quindi anche nella lingua di questo foro. Se un avvocato non possiede questa qualifica o non vuole farne uso, il Tribunale non solo può, ma deve esonerarlo dall'ufficio di difensore. Gli accusati possono parlare la loro lingua qualunque essa sia, e in quanto la loro non sia la lingua del foro, valersi dell'interprete; ma i difensori devono servirsi della lingua del giudizio.

Quando poi, come nel caso presente, il difensore voglia, contro la legge, parlar slavo per difendere un accusato italiano che di slavo non sa una parola, allora l'esigenza diventa enormezza e svela tutta l'artificiosità dell'agitazione, tendente a portare in ogni consesso dei nostri Tribunali il confusionismo linguistico.

Questo esempio caratterizza nel modo migliore la pretesa degli agitatori slavi di escludere dall'ufficio di giurati quanti non conoscono lo slavo. Comunque, sarà opportuno che i fattori interessati si occupino a tempo per impedire per questa via indiretta qualche sopresa a danno dall'italianità della Corte d'Assise, a danno dell'amministrazione della giustizia.

Ancora la riforma delle scuole medie

Abbiamo tenuto parola dell'inchiesta aperta da un sodalizio viennese per conoscere i difetti dei programmi e dei metodi d'istruzione, particolarmente nelle scuole medie. Da qualche tempo, a Vienna, tale questione è all'ordine del giorno di tutte le discussioni, private e pubbliche, nelle famiglie e nei giornali. Il programma di studio nelle scuole medie viene ritenuto da molti come non corrispondente ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze imposte dai continui progressi delle scienze tecniche e di quelle naturali.

Conviene però anzitutto - come ci scrive il nostro corrispondente viennese - riflettere alle condizioni speciali di Vienna. Ivi, essendo l'educazione pubblica tutta in mano di un partito politico, tenacemente ostile a qualunque progresso della scienza e del pensiero umano, è naturale che la discussione si svolga con maggior calore per il malcontento degli uni di fronte ai sistemi retrogradi che si fanno continuamente strada nelle scuole e per il tacito consenso del Governo e d'altro canto per la contrarietà degli altri nel prestare ascolto a qualsiasi domanda di riforma.

In paesi, dove l'ambiente scolastico è meno carico di elettricità contraria, si possono seguire con animo più tranquillo le obiezioni che si muovono alla scuola media e respingere magari senz'altro l'opinione dei riformisti più arrabbiati, che vorrebbero addirittura bandito dai ginnasi lo studio delle lingue classiche.

Dalle numerose inchieste aperte in proposito dai giornali viennesi tra le famiglie e tra gli stessi docenti delle scuole medie e degli istituti superiori risulterebbe piuttosto che una notevole riduzione delle ore di studio del latino e del greco potrebbe avvenire benissimo senza punto compromettere la necessaria preparazione agli studi universitari anche per quei giovani che intendono dedicarsi alle scienze, nelle quali la conoscenza delle lingue classiche è particolarmente richiesta.

Non già che i giovani usciti da un ginnasio conoscano oggi anche troppo le lingue classiche; ma non si dovrebbe pur dimenticare che solo una esigua minoranza abbisogna di una conoscenza profonda del classicismo, dovendo appunto dedicarsi anche in seguito allo studio di esse, mentre per la stragrande maggioranza degli studenti la conoscenza del latino e del greco nelle proporzioni adottate oggi nei ginnasi riesce eccessiva; e d'altra parte molto dannosa appare la assoluta ignoranza delle scienze naturali e tecniche che oggi sono troppo trascurate nei ginnasi. Per chi vuole diventare professore di latino e di greco, le cognizioni di lingue classiche apprese nel ginnasio sono già ora troppo scarse e per il suo studio egli è costretto oggi a frequentare all'Università i cosidetti seminari, che sono appunto dei corsi di perfezionamento e che in caso di una riforma delle scuole medie potrebbero essere notevolmente ampliati.

— Che m'importa - osservava un buon padre di famiglia in un giornale viennese, che mio figlio sia erudito nella sintassi latina e greca e sappia analizzarmi il più intricato periodo di Demostene, se viceversa mi dimostra di non aver un'idea perfetta dei meccanismi più usuali della vita moderna, del tramway elettrico, del telefono, del telegrafo, della ferrovia. Che m'importa che mi sappia dire che Augusto è morto nell'anno tale, e che poi mi sappia recitare uno dietro l'altro colle rispettive date tutti gli imperatori romani? Sono tutte cose queste che nella vita gli occorrerà di dover sapere assai di rado, se pur saprà ritenerle a memoria, e quando gli faccia comodo può trovarle in qualunque enciclopedia, senza bisogno di rompersi la testa; interessante e pratico invece sarebbe che egli sappia spiegarsi criticamente i singoli fatti della storia, per saper valutare convenientemente la loro importanza.

E un altro buon padre di famiglia, parlando dello studio della geografia, osservava che oggi ogni scolaro studia anche nelle scuole medie la geografia senza rendersi conto che oggi, per modo di dire, le distanze non esistono più; egli pensa ancora sempre che la Cina e il Giappone, San Francisco e Nuova York si trovino quasi a due punti estremi della terra. Oggi la geografia dovrebbe essere insegnata cogli orari ferroviari e cogli orari delle società di navigazione alla mano, affinchè ogni giovane sappia che partendo la sera da Vienna può trovarsi la sera del giorno seguente a Milano e la mattina del giorno appresso a Roma.

E infine un terzo padre di famiglia, pur professandosi di sentimenti religiosi, trovò opportuno di dichiarare esagerato lo studio teologico della religione nelle scuole medie, e consigliò a dedicare almeno una parte di quel tempo a materie di più immediato e più generale vantaggio.

Questi sommariamente i lagni principali che si muovono contro l'attuale programma degli studi nelle scuole medie. Si dice che il Governo, reso attento da questa viva agitazione, intenda riprendere gli studi per la riforma da introdursi nei programmi scolastici. E certo non è da temere che il Governo si mostri troppo rivoluzionario in questi suoi nuovi propositi; piuttosto è da temere che, sotto l'influenza dei circoli reazionari di Vienna, le sue intenzioni riformatrici si sottilizzino tanto da non uscirne nemmeno quelle più ragionevoli e più pratiche innovazioni che eliminerebbero l'attrito fra l'antica architettura dei programmi scolastici e il senso critico moderno dell'opinione pubblica: il quale talvolta, è innegabile, mette al muro.

Il congresso della lotta contro la tubercolosi

Milano ospita in questi giorni fra i molti congressi dei quali abbiamo parlato anche il congresso della lotta contro la tubercolosi. Per l'interesse che questo congresso deve destare in una città quale, come la nostra, è ancora così crudelmente funestata dal terribile morbo, e in particolare in un momento nel quale la campagna sta per concretarsi in qualche più ampio provvedimento, abbiamo interessato l'egregio dott. Veneziani, che al congresso rappresenta la locale Società per la lotta contro la tubercolosi, di riferire ai lettori lo svolgimento delle più importanti discussioni. Ecco la prima lettera che ci perviene da Milano con la data del 24:

Stamane in una sala della Scuola superiore femminile s'è inaugurato il congresso della lotta contro la tubercolosi sotto la presidenza del dott. Gatti. Dopo i discorsi inaugurali del presidente, del rappresentante del sindaco e del prefetto, in rappresentanza dell'on. Giolitti, che aveva scusato la propria assenza, il comitato ordinatore è stato confermato per acclamazione alla presidenza e s'è proceduto alla nomina delle presidenze delle singole sezioni.

Nella seduta pomeridiana il prof. Sormani, dell'Università di Pavia, svolse con molta dottrina il tema della disinfezione nella tubercolosi, concludendo che lo sputo si disinfetta più prontamente con una soluzione di lisolo al 5-10%, gli abiti con una soluzione di sublimato al 1‰, le stanze o col sublimato al 2-10‰ o con la formalina, gli alimenti infine con la cottura, meno il latte, il quale conserva meglio le sue proprietà nutritive sottoposto per un'ora a una temperatura di 60-65°.

Esaurito questo punto dell'ordine del giorno, il dott. Trevisan lesse una dotta relazione sul tema: «Gli articoli 110 e 111 del nuovo regolamento sulla sanità pubblica 3 febbraio 1901 in rapporto alla profilassi della tubercolosi umana e bovina». L'articolo 111 prescrive che la carne dei bovini tubercolotici possa vendersi soltanto previa bollitura di mezz'ora. Il Trevisan dimostra che la carne dei bovini tubercolotici raramente contiene il bacillo della tubercolosi e propone un ordine del giorno nel quale s'invita il Governo ad abolire quell'articolo, visto che, causa questa misura restrittiva, molti proprietari di bovini s'astengono dal portare sul mercato la loro merce.

Sorge un'animata discussione, nella quale specialmente il prof. De Giaxa si oppone, come igienista, all'ordine del giorno così concepito, rilevando che la carne di tali bovini, se anche non contenga il bacillo della tubercolosi, ha tuttavia le proprietà tossiche derivanti dal bacillo, che sono ugualmente dannose all'organismo.

Il prof. Foà, dell'Università di Torino, propone un emendamento nel senso di proporre al Governo di studiare un cambiamento dell'articolo 111, con applicazione più larga di quelle misure restrittive, sulla base dell'analoga legislazione in altri Stati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai signori Ferdinando e Giuditta de Filippini, per onorare la memoria del rimpianto nipote Pietro cav. de Halsmayr-Grassag, cor. 20.

Il riconoscimento degli studi universitari del Regno. Mentre gli altri giornali viennesi riportano le informazioni in proposito da noi date sabato, il «Neues Wiener Tagblatt» conferma di sua fonte che al ministero dell'istruzione sono state compilate le norme per il riconoscimento delle lauree ottenute presso tutte le università del regno d'Italia. Queste norme sarebbero state comunicate alle autorità accademiche perchè diano il loro parere in proposito.

Per la congiunzione telefonica fra Trieste e il Regno. Secondo quanto pubblica la «Patria del Friuli», la ventura primavera verrebbe costruita la tanto attesa linea telefonica Udine-Cormons. Il direttore delle costruzioni telegrafiche di Venezia avrebbe ordinato di provvedere alla meglio alla riparazione dei pali telegrafici sulla linea Udine-Cormons, tanto da uscirne dall'inverno, essendoci appunto per la primavera ventura il progetto di costruzione della nuova linea telefonica per la quale si vorrebbe approfittare degli stessi pali che servono per la linea telegrafica e che si rinnoverebbero allora tutti.

Questo tronco forma parte della congiunzione telefonica fra il Regno d'Italia e Trieste, rispettivamente le linee telefoniche dell'Impero. Da parte dell'Austria si costruì finora la linea sino a Cormons, mentre alla prosecuzione sino al confine si frapporrebbero ostacoli. Dell'oggetto si occuparono anche i deputati triestini presentando nella seduta del 30 maggio p. p. una interpellanza al Ministero del commercio per chiedergli il sollecito compimento della linea, alla quale Trieste annette speciale importanza. Va atteso che il Governo di Vienna completi la sua parte contemporaneamente all'annunziata costruzione della linea da Udine al confine.

Gli aumenti delle tasse postelegrafiche. Se ne parla da molto tempo e negli ultimi giorni di nuovo in forma concreta. Il Governo, dopo aver fatto le finte d'averci rinunziato mesi or sono in seguito alle proteste sollevate dalle prime notizie, dimostra di volervi insistere dichiarando indispensabile al bilancio dello Stato il provvedimento non certo gradito ai cittadini. Si è convocata a Vienna un'inchiesta di rappresentanti delle Camere di commercio che rendendosi interpreti dell'avversione dei circoli commerciali e industriali, si sono opposti in massima agli aumenti, dai quali l'erario ritrarrà utile di gran lunga minore di quello che il Governo s'attende, se non debba smentirsi proprio in Austria l'esperienza fatta altrove dovunque, che ogni aumento di tasse postelegrafiche porta con sè una diminuzione notevole dell'uso dei vari servizi.

Ecco intanto, a norma dei lettori, le singole innovazioni progettate secondo i giornali di Vienna:

Sarà tolto il ribasso per l'affrancazione delle lettere nel servizio urbano. La tassa d'affrancazione per le lettere fino a 20 gr. sarà fissata in 10 cent. (finora 6), per le lettere fino a 250 gr. in 20 cent. (finora 12).

Sarà riscosso un indennizzo per materiale e lavorazione dei biglietti postali: mentre questi si vendevano finora al valore nominale del francobollo; ora si calcolerà un centesimo di più, impregiudicato l'aumento d'affrancazione per il servizio locale.

Alcuni aumenti subiranno gli abbonamenti postali internazionali. Attualmente l'amministrazione austriaca esige in certi casi, per giornali esteri di grande frequenza, per il trasporto nell'interno, una tassa alquanto inferiore a quella che si fa pagare per giornali dell'interno di egual peso ed eguale frequenza di pubblicazione. In avvenire i prezzi per i giornali esteri verranno pareggiati a quelli dei giornali dell'interno.

Sarà aumentato il prezzo di vendita degli assegni postali, delle lettere di porto e delle fascette da giornali. Il prezzo di un assegno verrà portato da 2 a 3 cent., di una lettera di porto semplice, compreso il bollo, da 12 a 13 cent., di una lettera di porto con rivalsa, compreso il bollo, da 12 a 14 cent., e di una fascetta con francobollo da 3 centesimi impresso, da 3 a 4 cent.

La tassa di consegna per pacchetti con o senza indicazione di valore fino a 1000 corone importerà fino a 5 kg. 10 cent., oltre i 5 kg. 20 cent. Per pacchetti con valore indicato inferiore a 1000 corone, la tassa è di 20 cent. per ogni 5000 cor.

Le lettere-valori che finora pagavano nelle località con ufficio postale 5 cent. fino a 100 cor. e 10 per più di 100 cor., e nei distretti con servizio postale rurale 10 cent., in avvenire pagheranno una tassa unica di 10 cent. per 1000 cor., e per valori maggiori 20 cent. per ogni 5000 cor. o frazione.

Si introdurrebbe una tassa di magazzinaggio per pacchi postali; per ogni pacco rimasto per un motivo qualunque in deposito, si pagheranno 5 cent. al giorno, escluso però il giorno dell'arrivo; per pacchi fermi in posta e per quelli diretti a luoghi dove non c'è un servizio regolare di messaggerie postali, esclusi sette giorni; e per tutti gli altri casi esclusi tre giorni.

Le cedole telegrafiche, che finora non costavano nulla, si venderanno a 2 cent. l'una. Inoltre si introdurrebbe una tassa di consegna di 10 cent. per telegramma. Infine per i telegrammi nel servizio urbano per i quali ora si pagano 2 cent. la parola con tassa minima di 40 cent., si pagheranno come per gli altri telegrammi 6 cent. la parola con tassa minima di 60 centesimi.

Il bilancio del Monte di pietà. Stasera sarà presentato al Consiglio anche il bilancio pro 1904 del civico Monte di pietà. Un po' in ritardo - come deplora la Commissione di sorveglianza - questo bilancio viene a dare notizia sull'attività di questa istituzione.

I pegni assunti nell'anno 1904 furono complessivamente 342.282, e cioè 170.502 preziosi e 171.780 non preziosi, sovvenzionati i primi con cor. 4.154.956.60, ed i secondi con cor. 655.833.10, quindi con la complessiva sovvenzione di corone 4.810.789.70. Di questi vennero assunti dal Monte: 92.434 pegni preziosi con la sovvenzione di cor. 2.704.576.60 e 68.708 pegni non preziosi con la sovvenzione di cor. 826.588.90; e dalla filiale furono poi assunti 78.068 pegni preziosi con cor. 1.450.380 di sovvenzione e 103.072 pegni non preziosi con cor. 329.244.20 di sovvenzione.

Di confronto alle assunzioni dell'anno precedente, si verificò nel 1904 un notevole aumento, sia nel numero delle operazioni, sia nel capitale emesso per sovvenzionarle, e precisamente un aumento di 30.838 partite con 627.619.40 cor. per la categoria dei preziosi, e di 67.492 partite con 251.362 cor. per la categoria dei non preziosi; quindi un aumento complessivo di cor. 878.981.40.

I pegni preziosi diedero nel 1904 un utile di cor. 77.885.59, ed i non preziosi cagionarono all'incontro una perdita di cor. 58.038.64, percui la differenza di cor. 19.846.95 forma appunto l'utile dell'annata. Ogni pegno prezioso diede un guadagno medio di cent. 45.68, nel mentre ogni pegno non prezioso una media perdita di cent. 33.79. Prendendo poi per base ambidue le categorie dei pegni, ogni pegno indistintamente diede in media il guadagno di cent. 5.95.

La scuola serale di commercio, degli impiegati civili. Per circostanze impreviste dute l'inscrizione alla «Scuola serale di commercio» della Società fra impiegati civili, la quale era stata fissata per il 27 corr., viene rimandata ad epoca da destinarsi e che a suo tempo verrà notificata.

Fascio giovanile «Giovanni Bovio». Per dare solennità alla costituzione del Fascio giovanile «Giovanni Bovio», domenica prossima al Teatro Filodrammatico alle 11.30 l'avv. Gefter Wondrich terrà una pubblica conferenza su Giovanni Bovio.

I biglietti d'ingresso si possono avere ogni giorno dalle 3 alle 9 pom. nella sede del costituendo Fascio, Ponte della Fabbra 2, p. II.

Kinj Mati Koks, in libertà

Kinj Mati Koks, l'albanese qui arrestato su domanda d'estradizione avanzata dalla Turchia, è stato messo definitivamente in libertà. Il Ministero della giustizia, d'accordo col Ministero degli affari esteri, ha trovato di uniformarsi al parere conforme emesso dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Trieste e dalla Corte d'Appello e, respingendo la domanda del Governo turco, ha ordinato che il Kinj venisse scarcerato.

La liberazione del Kinj avvenne nel pomeriggio di domenica. Il giudice dott. Poliak e il suo cancelliere uditore giudiziario dott. Abram si recarono alle carceri di via Tigor, ove diedero al carcerato la lieta notizia. Il Kinj - il quale era informato della campagna da noi fatta in suo favore - accolse l'annunzio sorridendo, ma senza mostrarsene molto sorpreso, e, esaurite le solite formalità, uscì subito di prigione, avendo la Polizia pure rinunciato a qualsiasi provvedimento per l'eventuale rimpatrio.

Abbiamo avuto ieri un colloquio con lui e gli abbiamo domandato le impressioni da lui sentite riaffacciandosi alla libertà.

— E' stato per me come rinascere alla vita - ci ha detto. - E vi ringrazio con tutto il cuore di quanto avete fatto e scritto per me. Arrestato improvvisamente, separato brutalmente dalla mia amata senza avere neppure il tempo di salutarla e gittato nel fondo del carcere, non avevo più alcuna speranza di sottrarmi alla vendetta del turco e già mi vedevo consegnato nelle sue mani e dannato a sicura morte.

— Infatti, il meno che vi potesse attendere era la forca.

— La forca o il veleno. Poichè il Governo turco, quando si vuol disfare di qualcuno senza tanto chiasso, affida ai secondini delle carceri l'incarico di propinare al disgraziato qualche potente veleno, che o lo uccide subito o lo fa scimunire e deperire lentamente ma inesorabilmente fino ad estinguerlo.

— Ed in carcere, qui, come siete stato trattato?

— Come gli altri, nè meglio nè peggio. Nei primi giorni non ho toccato cibo: ed ho pianto. Sembrerà ridicolo a voi che Kinj abbia pianto; ma è vero. Non perchè fossi preoccupato della eventuale consegna al turco - mi rodeva, lo confesso, il pensiero di venire in balìa di lui, dopo essere in ogni modo e in ogni maniera sfuggito alla sua accanita persecuzione -; ma specialmente perchè il mio arresto era avvenuto di sorpresa quando meno me lo aspettavo, e perchè non sapevo che cosa fosse stato della mia Teresa.

Di questa fissazione del Kinj abbiamo avuto campo di parlare altra volta. Egli, infatti, non riesce a persuadersi che l'autorità austriaca non aveva alcun obbligo di avvertirlo della sua imminente cattura. Ed egli, parlando in fretta e male l'italiano, ma aiutandosi con espressivi gesti e con qualche parola albanese che un suo compaesano ci va traducendo, continua ad accalorarsi nella sua tesi.

— E adesso che intendete di fare?

— Non so neppur io che cosa fare. Là abbasso, per il momento, non vado. Ma se avesse a scoppiare un movimento serio, il mio braccio, il mio occhio e il mio cuore saranno in Albania.

— E credete possibile un movimento serio?

Il Kinj pensò alquanto: poi disse:

— I miei compatriotti poco comprendono ancora il bisogno di stare uniti: fanno il gioco di questa e di quella potenza, e, implicitamente, della Turchia. La coscienza nazionale non è bene svegliata: ma, quando lo sarà, o quando un animoso vorrà agire con energia e rapidità, l'Albania sorgerà come un sol uomo.

— E rimarrete frattanto a Trieste?

— Vorrei rimanervi: ma se non sarà possibile far venire qui la mia amata, sarò costretto a partire. Infatti, lavorare e vivere senza la compagnia di quella donna, non mi pare vita. Mi ha, alla lettera, stregato! E sì che ho avute delle relazioni amorose! Ma dimenticai subito tutte: del resto, con la vita che facevo, una donna al mio fianco sarebbe stata per me come una palla di ferro al piede...

E qui il Kinj si lasciò trasportare dall'onda dei ricordi.

— La vita fatta con Nozkola! Sei mesi durammo in montagna, assediati da ogni parte dai soldati turchi. Il governatore di Scutari aveva proibito a tutti di avvicinarci e di approvvigionarci, pena la vita. Soltanto pochi fedeli ci serbarono amicizia; gli altri, interroriti, ci sfuggivano.

Appena imbruniva, accendevamo sei o sette fuochi a distanza l'uno dall'altro, per far credere ai soldati che eravamo in molti. L'assedio continuò ininterrotto per qualche tempo, alla base delle montagne - chè su per le ripide balze i turchi non s'azzardavano, sapendo per prova come sapevamo colpire nel segno -; poi rallentò; poi, alcuni amici seppero far scivolare nelle mani di qualcuno parecchie lire turche e cessò del tutto.

— Abbiamo saputo che, nelle carceri di via Tigor, foste ammalato.

— Sì, per questa benedetta gamba destra, alla quale contrassi un forte reumatismo e un ascesso, stando appostato in acqua, d'inverno, con una temperatura rigidissima, in attesa di un gruppo di soldati turchi. Nelle carceri la ferita si riaperse e mi fece soffrire molto.

Anche il regime carcerario è, per gente del mio stampo, molto severo: nelle carceri turche i detenuti hanno maggior libertà di muoversi, vivono aggruppati in grandi stanzoni.

— Non vi siete messo ancora a lavorare?

— Nossignore: ma forse anche domani mi procurerò un'occupazione. Da quando sono venuto fuori dal carcere era tanto il bisogno di moto da me sentito che non ho fatto se non girare giorno e notte per la città, senza mai stancarmi. Affranto dal lungo cammino, mi sedevo per terra e là ho dormito.

— E non vi siete procurato un alloggio?

— Non ci ho pensato neppure: ma, d'altro canto, non avevo denari. Tutti gli effetti da me lasciati nella casa ove abitavo al momento dell'arresto, furono venduti per pagare la pigione. Sono rimasto con questo vestito che ho indosso. Ma sono contento, ciononostante; sono contento.

E rise, d'un riso largo, pieno. E poi subito, come preso dal prepotente bisogno di manifestarci ancora una volta la sua gratitudine, portò la mano destra al capo, in atto di saluto militare, e ripetette: — Grazie, grazie!

E se ne andò.

Congressi sociali. La Società dei filarmonici terrà stasera alle 8 (in seconda convocazione alle 8.30), nella sala Mally, l'annuale congresso per l elezione della rappresentanza sociale.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 463 casi di malattia; furono dichiarati guariti 530; rimangono in cura 1028. Fra questi si contano 186 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 14.369.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del collega signor Giuseppe Velicogna, dal sig. Silvio Brasioli cor. 10, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

— Il cap. Ermanno Winterhalter del Lloyd, elargì 40 franchi alla Casa per marinai, ricevuti quale compenso pel salvataggio di una imbarcazione rumena nel Mar Nero.

Ballo campestre a Triestinico. Domenica 30 corr., tempo permettendo, si terrà sul prato di Triestinico una festa di ballo campestre.

La cronaca del bene. Il vetturale Luigi Camenschik, abitante in via dell'Istituto 36 A., depositò ieri alla polizia un anello in forma di figaro trovato la notte antecedente nella sua vettura.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti:

Una spilla con pietre rinvenuta dal signor Giuseppe De Carlo in via Stadion. - Un astuccio con l'occorrente per scrivere rinvenuto dalla guardia municipale N. 4 in via S. Maria Maggiore: - Un libro di scuola rinvenuto in via S. Antonio.

Una donna che getta un neonato in mare. - Il rinvenimento del cadaverino. La guida di finanza Rimbaldo, della caserma di Campo Marzio, iersera trovandosi di piantone presso il ponte verde, vide aggirarsi in quei paraggi una donna sui trent'anni, decentemente vestita con una vestaglia color rosa e recante sotto un braccio un pacco voluminoso. Dopo aver passeggiato per un po' lungo la via della Stazione, la misteriosa donna si avviò verso il nuovo magazzino che si sta costruendo a fianco della Pescheria e continuò a passeggiare sui sassi colà ammonticchiati.

La sconosciuta sembrava calmissima ma nonpertanto la guida concepì il sospetto che attendesse il momento propizio per gettarsi in mare e la tenne d'occhio. La donna passeggiò ancora per qualche minuto e poi oltrepassò il ponte e si recò lentamente sul tratto di mare internato dinanzi al palazzo Carciotti dove continuò a passeggiare. Dopo qualche minuto ella si recò alla testata del molo colà costruito ultimamente e il Rimbaldo la vide gettare in mare l'involto che teneva sotto il braccio. Avendo la consegna di non muoversi dal posto fissatogli dai suoi superiori, la guida dovette limitarsi ad osservare quanto accadeva e dopo un momento vide avvicinarsi alla donna un uomo. I due scambiarono qualche parola e poi la donna si avviò frettolosamente verso la piazza Grande e l'uomo dalla parte opposta. Il Rimbaldo allora lo fermò e gli chiese che cosa fosse accaduto.

— E chi ne sa qualche cosa! - rispose lo sconosciuto. - Ho veduto una donna gettare un involto in mare e le ho chiesto che cosa avesse contenuto; mi rispose: Nulla! - e se ne andò.

La guida, rincasata, narrò quanto aveva veduto alla propria moglie. Questa si impressionò in modo straordinario e fece sorgere nel consorte il sospetto che la sconosciuta avesse commesso un atto criminoso. Il pover'uomo non potè pigliar sonno, e appena sorta l'alba si recò nuovamente sul luogo, e osservato attentamente il terreno vi scorse alcune chiazze di sangue! Il Rimbaldo allora comunicò la cosa all'ufficiale di polizia Zafutta, il quale, assunti i primi rilievi, chiese ed ottenne dall'impresa dei lavori portuali Faccanoni e Comp. un palombaro. Questo, Pietro Corazza, scese in mare verso le 11 e a tre metri dalla riva e a 6 o 7 metri di profondità trovò l'involto gettatovi dalla sconosciuta. L'involto conteneva il corpicino, molto bene sviluppato, di un neonato di sesso mascolino. Il cadaverino era involto in una pezza di lino molto grosso. Dopo i rilievi di legge, la piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto. Un'ora dopo si presentò al detto funzionario il muratore Antonio Kmet, da Sdregna, occupato nel suaccennato edificio in costruzione e depositò un fazzoletto tutto intriso di sangue che aveva trovato alla mattina al molo N. 4. Egli, non sospettando minimamente che fosse la prova di un delitto, lo aveva intascato, ma appreso il fatto, aveva voluto disfarsene al più presto. Il fazzoletto reca ricamate le iniziali N. I. La polizia indaga.

Grave disgrazia all'Arsenale. - Un occhio perduto. Ieri alle 2 pom., il calderaio Carlo Sanzin, di 19 anni, abitante al N. 266 di Servola, occupato nell'arsenale del Lloyd, lavorava a bordo del piroscafo «Budapest» dell'«Ungaro-Croata», colà in riparazione nello «Sleep-dock», quando nel tagliare la ribattitura di una brocca, fu colpito da un pezzo di ferro all'occhio destro.

Alle grida del poveretto accorsero alcuni suoi compagni che l'accompagnarono nell'infermeria del cantiere, ove si constatò che il pezzo di ferro rimasto conficcato nella cornea aveva pure perforato il bulbo in modo da fargli perdere la facoltà visiva.

Dopo le prime cure, il Sanzin con una vettura fu accompagnato all'ospedale e ricoverato nel riparto oculistico.

Grave disgrazia sul lavoro. Iersera alle 9, un rimorchiatore condusse a Trieste il manovale Emilio Dragich di 26 anni occupato nelle cave di Sistiana, il quale mentre era intento al lavoro era stato investito da una frana ed a stento venne estratto dal materiale. Il dottore della Guardia medica, chiamato alla riva gli riscontrò contusioni e ferite alla faccia, al capo, al torace e alla coscia sinistra. Col carro ambulanza venne condotto all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

La misteriosa fine di due anelli. - Operai in possesso di armi. Ierlaltro verso le 12.30 mer., nel negozio del signor Giuseppe Bozzer, orefice sul Corso, entrarono quattro operai forestieri, uno dei quali domandò un anello. Il commesso del negozio, signor Francesco Misgur, depose sul banco una cassettina contenente una rilevante quantità di anelli di tutte le qualità e prezzi, e l'operaio, dopo un esame attento e meticoloso, ne scelse uno del valore di 25 corone. Pagato l'oggetto, i quattro operai si allontanarono ed il commesso si accinse a fare un po' d'ordine nella cassettina. Durante questa operazione, il signor Misgur si accorse che erano spariti due anelli del complessivo valore di circa 50 corone, e uscì in cerca degli operai. Li trovò poco dopo in via di Riborgo e li fece arrestare. Si qualificarono per Lava Albiamir, di 33 anni, dalla Bosnia, Mitter Copovizza, di 24 anni, dal Montenegro, Matteo Sdrade, di 30 anni, e Nicolò Sdrade, di 27 anni, entrambi da Mostar, tutti provenienti dall'America. Essi si protestarono innocenti e, siccome il signor Misgur insisteva che la sparizione era avvenuta durante la scelta dell'anello, l'impiegato ordinò alle guardie di perquisirli. Ma nessuno di loro fu trovato in possesso degli anelli, ma nonpertanto tre furono trattenuti: Matteo Sdrade perchè trovato in possesso - senza la relativa licenza - di una rivoltella scarica e d'una scatola contenente 25 proiettili; il Copovizza perchè detentore - anch'egli abusivamente - di proiettili; e il terzo per analogo motivo. L'altro fu rilasciato.

Cronaca dei furti. Il signor Enrico Bartach, impiegato, abitante in via Alice N. 10, denunciò alla polizia che lunedì notte un ignoto era entrato nel suo giardino e gli aveva rubato quattro galline del valore complessivo di 8 corone.

* Francesco Derglin, cameriere, abitante in via Malcanton N. 19, denunciò alla polizia che lunedì notte, nell'osteria «All'egiziano», in via dell'Acquedotto, era stato derubato della catena d'oro con suvvi appesa una lira sterlina del valore complessivo di 80 corone.

Incendio. Iersera alle 7.15 la signora Biasioli, moglie del dott. Edvino, abitante in via Nuova N. 6, dovendo levare dei vestiti da un armadio prese in mano una candela accesa. Ma disgraziatamente questa le cadde di mano e il fuoco si attaccò ad una sottana che divampando in un attimo comunicò la fiamma a tutto il contenuto dell'armadio nel quale c'erano parecchi vestiti. Alle grida della signora accorse per primo il custode della Banca commerciale triestina Pietro Fabris, mentre altri telefonavano ai vigili. In attesa di questi, che giunsero dall'appostamento principale e dalla via Gioachino Rossini al comando del tenente Bugliovaz, il Fabris era riuscito a localizzare le fiamme al solo armadio. L'estinzione dell'incendio fu poi compiuta dai vigili. Il danno ascenderebbe ad oltre 1000 corone. Il contenuto del quartiere è assicurato.

La pretesa di un giovanotto. - Calci immaginari. Ierlaltro verso le 8 del pomeriggio, Antonio B., di 29 anni, da Trieste, abitante al N. 526 di Rozzol, voleva costringere il sostituto ispettore della sezione di p. s. di via Chiozza ad arrestare un vetturale col quale aveva trovato alterco per una piccola differenza nel pagamento di una corsa. Il funzionario, considerato che il vetturale era dalla parte della ragione e che il B. era alquanto brillo, si rifiutò di accontentarlo. Il giovanotto allora montò sulle furie e non se ne andò che dopo aver minacciato tanto il vetturale quanto il vice-ispettore. Dopo mezz'ora il B. si presentò nell'ufficio dell'ispettore e accusò il suo sostituto di averlo cacciato a calci; circostanza questa che fu smentita dalle persone che avevano assistito alla scena. L'ispettore lo mandò per i fatti suoi.

Bambino ustionato. Ieri a mezzogiorno venne portato all'ospedale il bambino di quattro anni Melanio Nussdorfer, abitante a Servola N. 624, per alcune ustioni al petto, alle coscie e alla schiena. La madre, che ve lo condusse, raccontò che essendo solo in un cortile, si era messo a giocare con dei fiammiferi e che in seguito a ciò s'era dato involontariamente fuoco alle vesti.

Venne accolto nel riparto dermatologico.

Un accattabrighe. - La fine di un paio di calzoni. Nell'osteria «All'America», in via del Solitario N. 4, condotta da Pietro Magris, entrò ierlaltro verso le 11.30 Ferdinando M., di 33 anni, da Gradisca, abitante in via delle Acque, e prese posto ad un tavolo vicino alla cucina, e, dopo aver tracannato due o tre bicchieri di vino, cercò d'intavolar conversazione con la cuoca dell'esercizio e, siccome la donna gli volse sdegnosamente le spalle, se ne adontò e si diede a punzecchiarla con paroline alquanto salaci. In difesa della cuoca intervenne la moglie del Magris, e anche questa s'ebbe in risposta delle ingiurie. Il Magris e gli avventori, seccati, dopo averlo invano ammonito ad andarsene, lo afferrarono per la vita e lo trascinarono sulla strada. Il M., che durante la breve colluttazione si era lacerato i calzoni, s'inviperì maggiormente e, non volendo entrare nel locale per tema di qualche cosa di peggio, sfogò la sua rabbia tirando calci sulla porta. Il Magris allora lo fece condurre alla sezione di p. s. del quartiere, dove entrambi spiegarono le loro ragioni. Il M. dichiarò che i suoi calzoni valevano 8 corone e che intendeva di essere risarcito; il Magris avanzò pretese d'indennizzo per il danno alla porta. In fine furono licenziati entrambi.

Ragazzi terribili. - Carro sequestrato. Ierlaltro nel pomeriggio, alcuni ragazzi dai 10 ai 15 anni, abitanti in Città vecchia, si trastullavano in via delle Beccherie con un carro a quattro ruote preso chi sa dove. Giocavano alla ferrovia: due di essi tiravano il veicolo, uno faceva da conduttore e gli altri da passeggieri. Correvano in modo spaventevole e, dopo il terzo o quarto... viaggio, il carro, spinto a grande velocità, cozzò col timone contro la saracinesca del negozio del signor E. Ehrenfreund, al N. 20 di detta via, sfondandola. I ragazzi, spaventati, se la svignarono, e il signor Ehrenfreund sequestrò il veicolo e lo depositò alla polizia, dove dichiarò di soffrire il danno di circa 40 corone.

Ora si sta cercando il proprietario del carro.

Per mano altrui. Ieri mattina il manovale Alessandro Malich di 36 anni, abitante in via Pondares N. 5, in seguito a questioni insorte fra lui ed uno sconosciuto riportò una ferita al cubito sinistro.

* Pierina Pagliaro di 39 anni, giornaliera, abitante in via della Tesa N. 19, ieri, in seguito a un diverbio, riportò contusioni all'occhio destro e alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un ubriaco che diventa incendiario. Ieri verso le 5 pom. l'operaio Giovanni B., abitante in via del Vento, tornato a casa alquanto brillo fu rimproverato forse un poco troppo aspramente dalla moglie e si stizzì talmente che per sfogarsi con un fiammifero diede fuoco ad un paglericcio. La moglie, impressionata, chiamò al soccorso; e alcuni inquilini fecero chiamare i vigili dell'appostamento di via de' Giuliani, i quali, accorsi, riuscirono a spegnere l'incendio ancora prima che avesse potuto causare gravi malanni.

Una maona affondata al Punto franco. Ieri poco dopo il mezzodì, una maona dell'impresa Faccanoni, carica di materiale, era legata alla riva fra gli hangars N. 1 e 3, quando incominciò ad imbarcare acqua e in breve affondò. Avvertita l'impresa, questa dispose che un suo palombaro ed uno dei suoi pontoni si rechino colà stamane per effettuare il ricupero.

Villica caduta in mare. Ieri mattina verso le 6.45, all'arrivo del piroscafo da Capodistria, la villica Maria Bordon, di 35 anni, abitante a Cesarè presso Capodistria, volendo sbarcare prima delle altre, non aspettò che fosse gettato il ponte e misurato male il salto precipitò in acqua. Fortunatamente pochi istanti dopo veniva tratta a salvamento e portata alla Sanità. Quivi fu avvolta in una coperta e chiamato il dottore della Guardia medica questi la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta nella terza divisione.

Ubriaco caduto. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica fu chiamato in piazza Goldoni, ove trovò sulla via Andrea Z., di 59 anni, falegname, abitante in via dell'Istituto, il quale, ubriaco, era caduto ed aveva riportato una contusione al capo. Venne condotto all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Atterrato da un cane. Il ragazzo di 12 anni Averardo Perini, abitante in via Malcanton 13, passando per la piazza della Borsa e precisamente davanti al cinematografo fu atterrato da un grosso cane e riportò alcune contusioni alla regione orbitale sinistra. All'Igea ebbe le cure opportune.

Corrispondenza aperta. *Kirkwood.* La pittura sul soffitto del Teatro Fenice è una allegoria delle arti teatrali. — *Lettore.* Il guasto in macchina accaduto al piroscafo «Erny» era insignificante; il piroscafo non ebbe bisogno di alcun aiuto; toccò Algeri per rifornirsi di acqua e carbone. — *Delpin.* «Matador» conserva tuttora il récord di 1'40" al chilom., «Ines» quello di 1'28", «Boston» ha fatto a Milano 2'25" al miglio pari a 1'30" al chilom., «Giolitti» 2'30" al miglio, 1'33 al chilom. — *Mikez.* Palmanova-Trieste, III cl. via S. Giorgio, L. 4. — *Italico.* Valdobbiadene è stazione della linea ferroviaria Treviso-Belluno. Ci si va via Udine, Conegliano, Treviso. Da Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Valdobbiadene. — *Vecchio abbonato.* Da Trieste a Parigi la via più breve è Cervignano-Mestre-Milano-Sempione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.1. Oggi: alta marea 7.0 ant. e 5.3 pom. - Bassa marea 0.50 ant. e 0.34 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Imputato, siete ancora così giovane e siete già stato condannato parecchie volte. Io credo che la causa di ciò sia la cattiva compagnia.

— Può darsi benissimo che sia la cattiva compagnia... Ho passato la maggior parte della mia vita tra i magistrati e i carcerieri!!

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

TEATRI.

Filodrammatico. «Il ratto delle Sabine», di Moser e Schönthan, chiamò ieri un pubblico affollato ed elegante, che tutta la sera diede sfogo ad una ilarità senza fine. Novelli - «Tromboni» straordinario, di una magnifica comicità - aveva una serata di grande vena, tanto che perfino i suoi compagni di scena non potevano trattenere le risa. Egli seppe divertire immensamente e fu acclamato ripetute volte dopo ogni atto. Lo assecondarono lodevolmente le sig.ne Seghezza, Serra e Vitti, e gli attori Piamonti, Bettrone, Pescatori ecc.

Dopo l'atto terzo, Ermete Novelli regalò al pubblico uno di quei monologhi ch'egli sa dire e colorire sempre con incomparabile grazia «La mano dell'uom» del povero «Gandolin». E nuovi applausi lo salutarono.

Questa sera lo spettacolo è in onore della gentile e distinta sig.a Olga Giannini, con un programma molto attraente: «Il genero del signor Poirier»: un lavoro d'arte di Emilio Augier e Giulio Sandeau, che da qualche anno non viene recitato a Trieste e nel quale il Novelli è un «Poirier» squisitissimo. Seguirà la commedia in un atto di T. Barrière: «Gelosia».

La Giannini gode tanta simpatia nel pubblico nostro che è sicura di avere questa sera un teatro affollato e un uditorio festante.

Domani, giovedì, Novelli reciterà al Politeama Rossetti: «Re Lear», di Shakespeare.

La compagnia siciliana alla Fenice. La compagnia siciliana diretta da Giovanni Grasso darà sabato 29 corr. l'annunciata prima recita con «Malìa» di L. Capuana. Domenica due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8, entrambe con «Feudalismo», di Guimerà. Lunedì: «Juan-Josè».

Politeama Rossetti. Continuano con costante fortuna le rappresentazioni dell'«American Bioscop», che anche stasera svolgerà il suo programma.

Fenice. Il cinematografo «The Royal Vio» presentò iersera una bellissima serie di quadri serii ed umoristici, alcuni dei quali molto applauditi dal numeroso pubblico. Divertente il quadro «Un contadino per la prima volta a Parigi». I quadri sono proiettati con buona luce e vanno lodati anche per la loro fissità. Stasera lo spettacolo si ripete.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica E. Novelli. Ore 8.30. *Il genero del sig. Poirier*, in 4 atti di E. Augier e G. Sandeau. — *Gelosia*, 1 atto di G. Barrière. — Serata d'onore della sig. Olga Giannini.

ROSSETTI. Ore 8.30. Cinematografo.

FENICE. Ore 8. Cinematografo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» da Odessa passò Sagres il 24 diretto a Rotterdam; «Maria B» partì il 22 da Fiume per Taranto; «Buda II» arrivò il 23 a Genova; «Szapary» il 24 a Napoli; «B. Fejervary» il 23 ad Anversa; «Jokay» il 23 a Rio Janeiro; «Matlecovitz» partì il 22 da Glasgow per Malta; «Dardania» proseguì il 24 da Costantinopoli per Amburgo.

Lloydiani. «Tirolo» partì il 22 da Jaffa per Trieste; «Austria» da Kobe per Trieste proseguì il 24 da Calcutta per Colombo; «Bohemia» da Durban proseguì il 24 da Porto Said per Brindisi e Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Africa» da Fiume, «Metcovich» da Metcovich e scali con 50 pass.; i pir. a.-u. «Fram» da Arsa, «Sipan» da Ravenna, «Budapest» da Fiume.

Partirono: il pir. del Lloyd «Helios» per Batum; il pir. ital. «Brindisi» per Bari, e il veliero a.-u. «Morea» per Zara.

25 Settembre.

Da POLA.

— Cose del Comune.

Stasera la Giunta comunale tenne seduta per esaurire l'ordine del giorno già pubblicato nel «Piccolo». Fu respinta la domanda del Consorzio agrario e del signor Favretto, che avevano chiesta l'esenzione dal dazio consumo vino; invece fu accolta la domanda del Consorzio degli esercenti soggetti ai dazi consumo, il quale aveva domandato che venissero fissate disposizioni circa l'incasso della tassa comunale di consumo del vino. Si approvano alcune modalità per la riscossione di questa tassa.

Si tratta quindi la questione, sollevata in una domanda dei Comuni di Cavrano, Altura e Sissano, delle disposizioni circa il diritto di pesca nelle peschiere di Badò e Badolin. La questione fu esaurientemente esaminata e si delibera infine di incaricare il presidente di rivolgersi alle autorità competenti per cercare i documenti di investitura delle peschiere di Badò e Badolin a favore degli attuali utenti.

L'introduzione di una nuova tariffa per le vetture pubbliche fu rinviata finchè al Comune non saranno rimessi gli atti relativi che tempo fa furono inoltrati alla Luogotenenza di Trieste.

Infine si evasero alcune istanze per aggregazione al Comune ed altre questioni di importanza secondaria.

— Politeama Ciscutti.

Stasera Mimì Aguglia, la valentissima prima attrice della compagnia Grasso, festeggiò la sua serata con il dramma «Malìa». Era accorso un pubblico numeroso e sceltissimo, che fece alla seratante le più calde ovazioni, particolarmente dopo il terzo atto.

Domani la compagnia Grasso darà il dramma «Gli ultimi barbari».

— Nuova farmacia.

La Giunta comunale ha comunicato al Capitanato distrettuale il suo parere favorevole sull'istanza di Giovanni Giorgis e comp. per l'apertura di una nuova farmacia nel sobborgo di San Policarpo.

— Aste.

Il 18 ottobre all'ispettorato di finanza si farà un'asta per allogare al miglior offerente lavori da eseguirsi alla caserma delle guardie di finanza a Medolino per l'importo di cor. 2110.

★ Fino al 1. ottobre p. v. è aperta l'asta per la costruzione di un muro di cinta all'officina comunale del gas, di 620 metri cubi.

— Nozze d'oro.

I coniugi Luigi e Filomena Leonardi, festeggiarono oggi cinquanta anni di matrimonio. I due simpatici vecchietti, che godono perfetta salute, erano circondati in tale occasione dai figli e da numerosi nipoti. Il Leonardi, che è proprietario di un lavoratorio di falegname, oggi gode di una onesta agiatezza, frutto di molti anni di lavoro.

— Il club «Aida».

Iersera si costituì il nuovo circolo di divertimenti e d'istruzioni «Aida». Furono chiamati a coprire le cariche sociali: Arcangelo Dellago, presidente; Giovanni Cumar, vice-presidente; Matteo Bacco, segretario; Matteo Petrovich, cassiere; Narciso Iurich, Giacomo Sustar, Rodolfo Nitschmann, direttori; Domenico Giachin e Giacomo Moscheni, revisori.

— Sul tetto.

Stanotte alle 12, sul tetto della casa Kupelwieser, in via Siana, un milite d'artiglieria, certo G. B., che s'era colà cimentato per far visita alla sua amante che abita nelle soffitte, sdrucciolò e, cadendo, fracassò tegole, vetri ecc. Al rumore accorsero gente e due guardie, ma il milite s'era già eclissato. Fu fatta denunzia.

— Echi della dimostrazione pangermanista.

Oggi in Giudizio, nel consesso del dott. Devescovi, fu tenuto dibattimento in confronto dello studente Giovanni G., che era stato accusato dall'agente di polizia Poscic di essersi intromesso nell'operato delle guardie mentre queste arrestavano lo studente B. durante la dimostrazione all'arrivo dei cantori pangermanisti di Leoben. Dalle emergenze processuali e dai deposti assunti, risultò la completa insussistenza dell'accusa, perciò il giudice pronunciò sentenza assolutoria.

— A baionetta inastata.

L'oste Rodolfo Dubs, che tiene l'osteria «Al Marsala» in via Kandler, denunciò oggi al comando delle guardie che ieri sera si presentò nell'esercizio una pattuglia di soldati di fanteria che cercava un soldato. L'oste negò che nel suo esercizio ci fosse un milite di fanteria ed invitò il sottufficiale che comandava la pattuglia ad andare a prendersi una guardia per poter perquisire l'osteria. Ma il sottufficiale per tutta risposta ordinò ai militi d'inastare la baionetta e di entrare a forza. Nel trambusto alcuni militi di marina ed altre persone che si trovavano nell'osteria fuggirono senza pagare. La pattuglia, dopo visitato l'esercizio, se ne andò.

Da NERESINE.

— Festa della Lega.

La casa ove ha sede il nuovo asilo infantile della Lega, tutta imbandierata coi colori del Comune e della provincia, graziosamente adorna di lauro e di mirto, era tutto il dì, ieri, la meta di ogni neresinotto. Alle 4 cominciarono ad affluire numerosissimi i giovani e le donne, ed ebbe principio la festa con un animato gioco di tombola. La gente si pigiava nella sala ed era sparsa nel cortile e sulla strada. Finito il gioco di tombola, il signor Elio Bracco rivolse brevi patriottiche parole agl'intervenuti; il sig. Giovanni Simcich poi tenne uno smagliante discorso, interrotto spesso da scroscianti applausi, alla fine accolto da un vero entusiasmo. Egli disse, fra altro, non dovere ora, che sono pervenuti ad avere un asilo della Lega, i neresinotti riposare sugli allori, ma lavorare instancabilmente e per conservare quanto Neresine ha potuto conquistare negli ultimi anni e per aumentare continuamente le sue conquiste. Quindi il quartetto fatto venire da Lussinpiccolo, suonò prima l'inno della Lega, poi quello dell'Istria, fra gli applausi e le grida di «evviva». Dopo cena la festa si riprese e continuò, con un ballo animatissimo, fin alle prime ore del mattino.

L'incasso oltrepassa le 300 cor. Dell'addobbo della sala, fatto veramente con gusto, va data lode alla maestra dell'asilo, signorina Dibarbora, e del buon andamento della caratteristica festa e del servizio di trattoria ch'era nella sala al primo piano, al solerte comitato, e in ispecie al suo capo, il signor Elio Bracco. Dei sessana bambini, inscrittisi all'asilo, con la loro maestra fu fatto un gruppo fotografico graziosissimo.

Da ROVIGNO.

— Mercato dell'uva.

Oggi il prezzo del terrano oscillò fra le cor. 13.50 e le cor. 16.50 al quintale; la stragrande maggioranza fu venduta a cor. 14; quello del moscato oscillò fra le cor. 15.50 e le cor. 16.50. L'uva mista fu pagata a cor. 12. Il prezzo medio ufficiale di ieri fu di cor. 14.05 al quintale per il terrano, di cor. 14.90 fu il moscato e di cor. 12.90 per l'uva mista.

— Tribunale Circolare.

Sotto la presidenza del cons. Tentor, si tenne oggi dibattimento contro Caterina Lesizza moglie di Nicolò, privata, di 46 anni, da S. Vito di Rovereto (Dobasnizza), accusata del delitto di omissione di sorveglianza. Nel pomeriggio del 18 agosto essa abbandonò il cortile che sta davanti la sua casa, lasciando senza custodia assieme a due suoi bambini, il bimbo Gregorio Radich, di 20 mesi, che le era stato momentaneamente affidato dalla di lui madre, di lei nipote. Il bimbo si recò a casa propria, ove si diè a trastullarsi con l'acqua che si trovava in un mastello. All'improvviso perdette l'equilibrio e cadde dentro a capofitto. La madre, giunta poco dopo, lo trovò già cadavere. I periti medici stabilirono che la causa unica ed assoluta della morte era l'asfissia, dovuta ad annegamento. La Lesizza fu condannata a una settimana d'arresto.

In esito ad altro dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. de Kümmerling, Anna Rosca di Matteo, servente, di 24 anni, da Visinada, per crimine di furto commesso in danno della propria madre, fu condannata a quattro settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Da PARENZO.

— Provvedimento d'acqua.

Gli assaggi d'acqua nel pozzo della Zattica, intrapresi dalla ditta Schnabl sotto l'esperta direzione dell'ing. sup. signor Oberst, per incarico del nostro Municipio, diedero sinora il confortante risultato di estrarre 1250 ettolitri nel tempo di 24 ore, misurati con un esatto contatore, e ciò principalmente dal dì 18 corr., quando la trivella incontrò nel buco uno strato di terra rossa, nel qual momento si ebbe raddoppiata la quantità, che era prima di soli 650 ettolitri. L'acqua che zampilla dalla tubatura è di una limpidezza straordinaria, insapora, inodora e fresca, la qual cosa fa sperare che anche l'esame chimico e batteriologico darà un favorevole giudizio. La popolazione della città e del contado ne fa grande uso dal 16 corr., nel qual giorno fu cominciato ad attingere l'acqua dì e notte mediante una potente pompa.

— Lega Nazionale.

Al gruppo locale della Lega Nazionale furono versate dalla Centuria parentina quale XVII contributo settimanale cor. 10.

Da ISOLA.

— Per l'Ospizio Besenghi.

Il trattenimento famigliare promosso da un comitato organizzatore e che si tenne nella sala Verdi la sera del 7 corr., diede un risultato di nette cor. 258.72, che furono versate a favore di questo fondo intangibile del «Pio Ospizio Besenghi».

— La vendemmia.

La vendemmia è già incominciata; il raccolto sarà soddisfacente ed i vini promettono d'essere eccellenti.

Da GORIZIA.

— Conferenza magistrale distrettuale.

Il 25 ottobre alle 8 ant., nella sala della civica Scuola di via Codelli, si terrà, sotto la presidenza del podestà, avv. Marani, l'annuale conferenza magistrale distrettuale. All'ordine del giorno figurano, fra altro, il progetto di uno speciale regolamento interno per le scuole del Comune di Gorizia; discussione dei piani didattici dettagliati per le cinque classi delle scuole generali; una conferenza sulla navigazione aerea tenuta dal prof. Ermanno Chiapulini; una conferenza sui vantaggi dell'insegnamento oggettivo all'aperto, esposti dal maestro Egone Clemente, e l'elezione di alcune cariche.

— Il Consorzio fra albergatori e trattori terrà un'adunanza generale straordinaria venerdì 28 settembre. Verrà eletto il presidente, un direttore ed un sostituto; si cambierà lo Statuto e si aumenterà la tassa d'entrata ed eventualmente i canoni.

— Circolo goriziano Apollo.

Sabato sera, 29 corr., alle 8.30, il Circolo Apollo darà un trattenimento di musica, canto e drammatica. Si danzerà.

— Nuptialia.

La gentile signorina Emma Bozzini andò sposa al signor Covacig, di S. Lucia.

Cambio di vocale.

Coll'u sono immacolata.
Con l'e al gusto molto grata.
Con l'i fulgida e infiammata.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTO. MIRTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile in città sito in via dell'Olmo per corone 60.000.

Mutui.

Cor. 60.000 al 4¾% a peso di due stabili in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 670.25, Staatsbahn 675.25, Alpine 606.—. Lotti turchi 160.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.10 (210.50), Disconto 183.85 (182.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (102.87), Meridionali —.— (801.—), Mediterranee —.— (474.—). Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.47 (96.90), Italiana —.— (—.—). Spagnuola 96.87 (96.65), Banche Ottomane 668.— (666.—) Rio Tinto 18.49 (18.36) Lotti turchi 144.75 (144.26).

Qui notasi Rendita Italiana 101.75 a 102.—, Azioni Credit 669.— a 671.—.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.95 a 240.55, Francia 95.35 a 95.55 Italia 95.35 a 95.55, Banconote italiane 95.35 a 95.55, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 98.80 a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.55 a 94.65, Credit 669.— a 671.—. Italiana 101.90 a 102.40, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 179.25 a 181.25, Lotti turchi 159.— a 161.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 96.47, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 96.87, Azioni Banca ottomana 668.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 187.—, Rendita Turca unif. 94.52, Cambio Londra 251.99, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank 477.—, Lotti Turchi 144.75, Banca di Parigi 16.66, Meridionali ital. 792.—, Azioni Rio Tinto 18.48.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 86½, Lombardi 7½, Argento 31 11/16, Rend. Spagnuola 94¼, Italiana 101¾, Cambio su Vienna 24.31, Sconto di piazza 4¾.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.90, Ferrate dello Stato 145.50, Lombarde 36.50

Caffè. *Amburgo*, 25. Chiusa). Santos good average per settembre 37.—, per dicembre 37.—, per marzo 37.25, per maggio 37.50.

Amburgo 25. Rio ordinario loco 37—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. staz.o

Havre 25. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.75, per dic. 45.25.

Nuova York 25. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5—10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settem. 5 13/100, Settembre-Ottobre 5 02/100, Ottobre-Novembre 4 97/100, Novembre-Dicembre 4 98/100, Dicembre-Gennaio 4 97/100, Gennaio-Febbraio 4 98/100, Febbr.-Marzo 5 00/100, Marzo-Aprile 5 02/100, Aprile-Maggio 5 04/100, Maggio-Giugno 5 06/100

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 70.—, per ottobre 70.—, novembre-dicembre 70.75, gennaio-aprile 69.50. fermo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.35, per ottobre 17.25, per novembre-febbraio 17.—, per gennaio-aprile 17.—. ferma

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 22.95, per ottobre 22.95, novembre-febbraio 23.10, gennaio-aprile 25.25. fermo

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per ottobre 30.25, per novembre-febbraio 30.20, gennaio-aprile 30.20. calma

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 45.—, per ottobre 42.50, gennaio-aprile 42.75, maggio-agosto 43.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 24 —24.25 staz.o, bianco per mese corr. 27½, per ottobre 28¼ calmo, per ottobre-gennaio 28¼, per gennaio-aprile 29¼, Raffinato 60.— a 60.50.

Amburgo 25. (Chiusa). Per settembre 19.60, per ottobre 19.—, novembre 18.70, dicembre 18.75, gennaio 18.90 febbraio 18.85. sost.o

Londra 25. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 9¾. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 agosto 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Urano	28	Caricazione
1a	Moravia	25	»
3	Thyria	26	Scaricazione
6	Semiramis	27	Caricazione
9	Ebro	29	Scaricazione
12a	Dubrovnik	25	Caricazione
12b	Dalmatia	27	Scaricazione
13a			
13b	Fabian	27	»
14	M. Bacquehem	2	»
17	Virginia	29	»
21	Albania	28	»
22	Pavia	26	Caricazione
23	Teresa	27	Scaricazione
24	Fram	28	»
Molo I	Agrumaria	26	Caricazione
» II			
» IV	Barajevo, Sipan Urquiola	28	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per pasticceria. Via Farneto 6. 7662

CERCASI donna di casa per 1 ottobre. Barriera 33, 1, destra, dalle 2-3. 2673

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, eventualmente vitto alloggio. Piccardi 14. 7393

CERCASI prontamente giovane pratico per drogheria. Indirizzo Piccolo. 2511

CERCASI lavorante bandaio, possibilmente istallatore. Via Fontanone N. 19. 2564

CERCASI **prontamente abile commesso con perfetta conoscenza della lingua inglese e con buone referenze. Offerte al Piccolo sub «inglese»** 7779

CERCASI prontamente lavorante tornitore legno, svelto, capace per tutti lavori, cor. 4 al giorno, lavoro sicuro. Offerte L. Modercich, lavoratorio meccanico tornitore. Scoglietto propria baracca. 2831

CERCASI garzona sarta uomo. Indirizzo Piccolo. 2825

CERCASI ragazza che sappia ben cucinare, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2833

CERCASI mezzo facchino che parli italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 9976

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte. Indirizzo al Piccolo. 9973

CERCANSI prontamente garzone sarte donna con paga. Scorzeria 1, primo. 7752

CERCASI ragazzo, buona paga, che conosca vie della città. Indirizzo Piccolo. 9970

CERCASI capace cuoca tedesca a giornata o stabile. Via Lodovico Ariosto 2, porta 16. 7753

CERCANSI ragazze sarte donna. Commerciale 7, porta 23. 7777

CERCASI ragazza tedesca per piccoli lavori e sorvegliare bambini. Eventualmente solo per giorno. Indirizzo Piccolo. 2811

CERCANSI per la sartoria Wenitzky - via S. Antonio N. 2 - capacissimi lavoranti sarti, per lavoro stabile. 2809

CERCASI **signorina perfetta tedesca, con bella calligrafia per iniziarla nei lavori di scrittoio e corrispondenza. — Offerte sub «G. C. N. 1420» al Piccolo.** 7129

CERCASI garzona con paga sarta da donna. Gatteri 10, IV. 2715

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2801

CERCASI stiratrice per un pomeriggio alla settimana. Indirizzo Piccolo. 2694

CERCASI ragazza prestare servizi e andar con bambino passeggiare alcune ore giornalmente. Rivolgersi via Luigi Galvani 3, I, destra. 7716

CERCASI ragazza per lavori domestici. Via Stadion N. 6, p. IV, porta 17. 2685

CERCANSI prontamente ragazzette per lavoratorio passamanterie, con paga. Corso 41. 2684

CERCANSI cuoca e cameriera per l'estero. Indirizzo Piccolo. 2706

CERCANSI lavoranti sarte donna in commissione. Via Nuova 44, negozio. 7763

CERCASI ragazza tedesca perfetta lavori domestici primi ottobre. Indirizzo Piccolo. 2808

CERCASI prontamente giovane per stanza con costo. Giuseppe Caprin 3, III. 7768

CERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2677

CERCASI prontamente giovanotto quale fattorino-riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 2751

CERCASI giovane capace per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 2749

CERCASI ore 7½-4 ragazza onesta, pulita, anche tedesca, per stanze, cucito, accompagnare ragazzina scuola. Colazione, pranzo, cor. 14. Indirizzo Piccolo. 2728

CERCANSI lavoranti fabbri con oltre 10 anni mestiere. Indirizzo Piccolo. 2778

CERCASI prestaservizi per alcune ore del pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2774

CERCASI donna servizio dalle 7 alle 4 pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2783

CERCASI donna servizio tutta giornata, sappia anche cucinare. Via Poste 4, porta 7. 7730

CERCASI subito pulito ragazzo quindicenne per mezzo fattorino. Indirizzo Piccolo. 2773

CERCASI garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2763

CERCASI sana ragazzetta quale servente, lavori leggeri, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2767

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Stadion N. 33, porta N. 10. 2753

CERCASI signore o signorina per deposito merci cauzione mille corone in contanti, paga mensile corone sessanta; avanzamento secondo abilità non escluso. Offerte «Carriera» Piccolo. 2835

CERCASI apprendista falegname con paga. Via del Monte 16 (corte). 7791

CERCASI prontamente donna israelita, media età, per famiglia due persone, senza cucinare. Indirizzo Piccolo. 2820

CERCO prontamente ragazzo per tappezziere. Via Farneto 17, Tappezziere. 7766

CERCO lavoranti calzolai. Corso 32, III. De Rosa. 7784

CERCO prontamente mezza lavorante, mezzo lavorante, garzoni e garzone calzolai con paga. Via S. Nicolò 31, I. 2768

SI cercano mezzo lavorante, un garzone per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2816

CERCO ragazzo per negozio con paga. prontamente. Ferdinando Fischer, Ponterosso. 2591

PRIMARIA casa spedizioni cerca giovane impiegato e praticante con buone cognizioni. Offerte sub «Carriera 92» al Piccolo. 7628

FACCHINO con buoni attestati, pratico cilindrare pasta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2636

MEZZO facchino con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2636

GIOVANE che sappia tenitura libri, lingua tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2511

FALEGNAMI **ebanisti provetti, eventualmente bigliardieri, anche mezzi lavoranti ed apprendisti, trovano pronta occupazione presso «Bigliardi St. Martin», via Bosco 22.** 2547

FALEGNAME trova occupazione. Via Tesa 7. 7776

PRONTAMENTE cercasi bravissima lavorante sarta da donna. Via Artisti 3, II. 7781

VEDOVO con figli adolescenti cerca distinta direttrice casa, onorario corone 30, vitto, alloggio, esigonsi ottime raccomandazioni, anonime cestinate. Off. sub «Laboriosa» Piccolo. 7772

CUOCA con buoni attestati cercasi per Milano. Indirizzo al Piccolo. 2675

LATTERIA cerca ragazza libera per portare il latte. Indirizzo Piccolo. 2736

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2737

CAMERIERA **abilissima viene cercata da buona famiglia, disposta dare buon salario. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo.** 2346

PRESTASERVIZI cercasi ragazzetta pulita poche ore, piccole famiglia. Via della Ferriera 35, porta 4. 7743

SIGNORINA quale cassiera per Venezia cercasi, buone condizioni. Offerte al Piccolo «Venezia». 2766

FACCHINO giovane per posto stabile cercasi. Offerte al Piccolo con indicazioni servizio sub «Facchino». 2803

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

LUIGI PAMFILI

d'anni 8

dopo lunghe sofferenze spirò nel bacio del Signore ieri alle ore 6 pom.

La desolata famiglia a nome anche degli altri congiunti, dà parte di sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 27 corr. alle ore 4½ pom., partendo il convoglio funebre dalla via S. Michele N. 24 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 26 Settembre 1906.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Maria De Carli

d'anni 64, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina alle 10½ ant.

Il dolente consorte, i figli a nome anche degli altri parenti, ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà oggi Mercoledì alle ore 4 pom., partendo dalla cappella dell'Ospitale civico.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano tutti quei gentili che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

ERSILIA

Un ringraziamento speciale agli egregi medici **dott. Goldhammer** e **Gladulich**, che con tanto amore cercarono di lenire le sue sofferenze.

FAMIGLIE
STEFANUTTI-AVOGADRO.

†

EDUARDO CAPUTTO

d'anni 26

spirò nel bacio del Signore dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Giovanni** e **Lucia**, la sorella **Giuseppina** m. **Fonda**, i fratelli **Rodolfo, Mario** e **Romeo**, il cognato **Lorenzo Fonda**, nonchè le cognate **Nina** e **Alba** danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Giovedì 27 corr.

Trieste, 25 Settembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Le sottoscritte, commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara estinta.

FAMIGLIE
PRELZ, PERESSI e SALVINI.

Le famiglie **FABER** annunciano che la santa Messa in suffragio dell'anima dell'amato estinto **Carlo**, loro capo, avrà luogo Giovedì 27 corrente alle 8.55 ant. nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

PORTINAI per casa signorile, ben salariati, con bel quartieretto franco, muniti di buoni attestati, manierosi, cercansi prontamente; presentarsi De Mejo, Via Zonta 7, dalle ore 4 alle 5. 2844

FALEGNAME cercasi presso deposito mobili Brod C.o posto stabile. 2828

DOMESTICA cercasi, mensili cor. 20. Via Boschetto 19, I p. 7790

CORRISPONDENTE stenografo tedesco, cercasi per primaria ditta caffè. Offerte sotto «Avvenire» al Piccolo. 2838

PRESTASERVIZI per stanze cercasi tre ore alla mattina. Via Stadion N. 22, I. 7760

PRIMO Stabilimento Triestino per la confezione dei tortelli e pastine glutinate fa ricerca di ragazze, se pratiche buona paga. Rivolgersi Lorenzetti, Acquedotto 102. 7781

26 corone mensili domestica capace cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2249

BONNE italiana o tedesca con buoni attestati cercasi per tre bambini. Indirizzo Piccolo. 2802

PRIMARIA ditta cerca abile agente manifatture. Offerte al Piccolo «L. M.» 7752

PER piegare stampe, lavoro contratto cercasi persona adatta. Indirizzo Piccolo. 2695

GIOVANE molto intelligente cerca occupazione qualche scrittoio, magazzino, fabbrica, per qui o fuori. Offerte «Charakter Edelmann» Piccolo. 2705

SIGNORINA cattolica cerca posto presso famiglia benestante, brava per lavori domestici. Offerte al Piccolo «Brava Massaia». 2690

CORRISPONDENTE perfetto, tedesco, italiano, praticissimo, contabile, dattilografo offresi singole ore. Ufficio commerciale via Barriera 33. 7756

MAESTRA froebeliana tedesca patentata cerca occupare alcune ore libere. Offerte «Abile» Piccolo. 2551

GIOVANE tedesco cerca posto quale corrispondente, tenitore libri, dattilografo. Ottime referenze. — Offerte «Lealtà» Piccolo. 2716

SIGNORINA contabile impiegata diverso tempo presso ditta caffè, lavoratrice indipendente, conoscenza perfetta italiano, tedesco, tenitura libri, desidera migliorare posizione. Pretese cor. 120. Gentili offerte sub «Seria ed attiva» al Piccolo. 9972

BRAVA sarta tedesca cerca lavoro presso sartoria o famiglia lavoro stabile. Offerte «Sarta» Piccolo. 7734

GIOVANOTTO parla italiano, tedesco, francese, slavo, cerca impiego facchino, fattorino. Scrivere «G. F. 100» Piccolo. 7733

SIGNORINA la quale ha assolto l'istituto magistrale a Gorizia andrebbe come istitutrice per bambini in una buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2721

CONIUGI italiani senza figli, cercano occuparsi casa signorile. Marito cocchiere, moglie portinaia. Indirizzo Piccolo. 2762

DEMOISELLE accompagnerait jeunes filles à la promenade. Ecrire Cologna 278. 2843

DISPONENDO cauzione a richiesta del consegnatore io riceverei in consegna esercizio (negozio) di qualsiasi articolo di consumo giornaliero. Offerte sub «Consumo» al Piccolo. 7736

TENITORE libri corrispondente italiano, tedesco, francese, lavoratore indipendente, cerca posto quale impiegato o quale direttore azienda commerciale qui od estero. Offerte sub «Attività 2000» Piccolo. 2712

OFFRESI sartina giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2637

OFFRESI signorina pasticceria, latteria oppure per panificio; parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «I. P.» al Piccolo. 7748

SIGNORINA tedesca, conoscenza italiano, francese, pratica commerciale, assumerebbe lavoro in casa. Sub «Maison» Piccolo. 7741

VEDOVA civile, di media età cerca, presso signore attempato, posto come donna di governo qui o fuori di Trieste. Offerte al Piccolo «Luisa». 7782

OFFRESI vedova sola, colta, capace accudire a tutte le mansioni domestiche oppure leggitrice a persona inferma, fornita buoni attestati. Offerte «Liebevolle Pflegerin 1001» Postarestante Stadion. 2776

SIGNORINA brava massaia cerca posto presso signore solo. Offerte al Piccolo «Massaia». 2689

AMMINISTRARE stabili offresi proprietario praticissimo amministrazioni. Indirizzo Piccolo. 2845

COMMERCIANTE decaduto cerca occupazione adatta. Indirizzo al Piccolo. 2738

DISTINTA signorina tedesca che parla anche francese e ungherese cerca qualunque posto. Offerte fermo in posta grande sotto «M. W.» 2700

OFFRESI brava modista. Via Tiziano Vecellio 11, V. Gisella Celan. 2676

OFFRESI cameriera per hotel o casa privata; parla italiano e tedesco. Rivolgersi Piazza Pozzo del mare 5, III. 2681

BRAVISSIMA sarta forestiera si offre. Via Nicolò Machiavelli 6, III. 2674

PRATICANTE scrittoio offresi, piccolissima paga. Offerte «Praticante scrittoio» al Piccolo. 2807

ISTRUZIONE

MAESTRA froebeliana offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Froebeliana» al Piccolo. 7618

MADAME Anna Frank riprende le sue lezioni di conversazione, grammatica e letteratura tedesca. A casa dalle 11—3. Via Gaspara Stampa 8, V. 7104

FORTUNEE LEVY violinista riprende le sue lezioni. Stadion 11. 1859

MAESTRA froebeliana dà lezioni bambini, assumesi anche istruzione elementare. Indirizzo Piccolo. 2317

DIPLOMATA maestra darebbe lezioni nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2431

MAESTRA di piano abilitata dallo Stato a Vienna darebbe lezioni. Metodo eccellente. Indirizzo al Piccolo. 2431

MAESTRA darebbe lezioni d'italiano e tedesco; istruirebbe in tutte le materie scolastiche. Indirizzo al Piccolo. 2518

PREPARAZIONE ragazzi (da 5 anni in poi) per avviamento alle scuole medie italiano-tedesche, (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 2834

SIGNORA tedesca impartisce lezioni nella sua madre lingua. Scrivere sub «Deutsche» al Piccolo. 7754

M.ELLE Buache, via Caserma 8, I p., reprendra ses leçons dès le 1.r octobre. 2764

STUDENTE sesta reale tedesca impartisce lezioni, tedesco, francese, chimica, fisica scolari reali italiane, tedesche. Indirizzo Piccolo. 2754

ESPERTA maestra di pianoforte darebbe lezioni contraccambio lavoro sarta. Indirizzo Piccolo. 2780

MAESTRA pianoforte diplomata darebbe lezioni anche Capodistria od altro paese (su linea ferroviaria) trovando alcune famiglie, per lezioni separate o riunite. Offerte Piccolo sub «Ferrovia». 2759

CROATO darebbe lezioni propria lingua. Prezzo mite. Sub «Croato» al Piccolo. 2720

CORSO COMMERCIALE completo per signorine e signori (corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croato, contabilità, stenografia, dattilografia). I frequentatori vengono collocati nei migliori impieghi dal proprio: Ufficio commerciale, via Barriera 33, secondo piano. 7757

DATTILOGRAFIA (scrivere con tutte le macchine) apprendesi perfettamente soltanto in 15 giorni. Via Barriera 33, secondo piano. Corso completo 5 cor. 7756

CONTABILITA', tenitura libri semplice, doppia, americana, apprendonsi perfettamente in 1 mese (sistema Schlesiger). Via Barriera 33, secondo piano. 7756

CROATO (serbo-croato) col nuovo sistema Poehlmann apprendesi soltanto in 3 mesi. Barriera 33, secondo piano. 7756

ABILE maestra tedesca impartirebbe lezioni di pittura, pianoforte, croato e tedesco. Gentili offerte, indirizzo al Piccolo. 2757

ALLIEVA liceale darebbe lezioni a scolari e scolare scuole elementari. Indirizzo al Piccolo. 2740

STUDENTE VI corso Reali italiane darebbe ripetizioni più materie. Indirizzo Piccolo. 2330

SIGNORINA tedesca dà lezioni, condurrebbe signorine e bambini al passeggio ore antimeridiane. Sub «A. K.» Piccolo. 2699

STUDIO CERNE', Cassa risparmio 2. Istruzione completa equiparata scuola commerciale: tenitura libri, corrispondenza, conversazione italiana, tedesca, dattilografia. Fiorini quattro-sei mensili. 2718

MADEMOISELLE PETITDIDIER diplome supérieur Paris, donne cours et leçons. Rivolgersi dal 23 settembre in poi via Ponterosso 9. 6851

INGLESE grammatica, conversazione, corrispondenza, istruisce colto giovane. Offerte «1 corona» Piccolo. 1977

AFFITTANZE

MAGAZZINO interno, chiaro, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Chiaro». 7742

CERCASI stalla e rimessa città per 4 oppure 3 cavalli. Offerte al Piccolo sub «Michele». 7720

CERCASI quartiere arioso 4 stanze, stanzino, dalla piazza Giuseppina alla piazza Goldoni, preferibile vista mare. Offerte «Novembre» Piccolo. 2710

CERCASI stanza ammobiliata elegante, con stufa, ingresso libero, centro. Offerte sub «Distinto 48» Piccolo. 2713

CERCANO due stabili signore presso distinta signora, due stanze ammobiliate con buon costo. «Frida» al Piccolo. 2726

CERCASI stanza decentemente ammobiliata, possibilmente vicinanze giardino pubblico, ingresso sulle scale. Offerte sub «Stanza 100» al Piccolo. 2750

CERCASI stanza ammobiliata, tre letti, uso cucina, preferibilmente posizione centrale. Offerte Piccolo «Republic». 2748

SIGNORE cerca stanza con costo, ingresso sulle scale. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Italiens». 2822

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti, dietro la chiesa di Rojano, casa Kauter, I. 7601

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata oppure vuota. Coroneo 13, III, porta 9. 7600

AFFITTO stanza elegantemente ammobiliata, per due persone civili. Via Michelangelo 10, mezzanino. 7599

AFFITTANSI quartieri 3 camere, cucina, via Boschetto; 2 camere, cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, Corso 2. 7692

AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina, splendida vista, arioso, piano III. Farneto 60. 2644

AFFITTASI prontamente quartiere due stanze, due camerini, cucina, cantina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 7323

AFFITTANSI stanze ammobiliate. Via Belvedere 10, I, porta 5. 7377

AFFITTASI quartiere casa nuova, cinque stanze, stanzino bagno, stanzino, cucina, cantina, stufe focolaio majolica, gas tutti locali, sonerie, Closet, fiorini 500, compreso accessori. Via Commerciale 44. 2505

AFFITTASI prontamente distinto signore, bellissima stanza ammobiliata nuovo, gas, parchetti, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2760

AFFITTANSI presso signora tedesca due stanze eleganti, ammobiliate a nuovo, al primo piano, chiare e pulite, una con ingresso libero, con due finestre. Rivolgersi in via Remota N. 7, I piano, porta 6. 7707

AFFITTASI prontamente bella camera vuota, ingresso libero. Pondares 6, III, presso Barriera. 7775

AFFITTANSI due stanze vuote, chiare, adatte lavoratorio, bellissima, elegante stanza ammobiliata, due letti. Via Ponte 1, III. 2815

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina e acqua. Indirizzo Piccolo. 2812

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata; centro. Indirizzo Piccolo. 2798

AFFITTASI prontamente stanzetta per distinta persona, stupenda vista. Indirizzo Piccolo. 9975

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II destra. 9971

AFFITTANSI prontamente casa nuova Via Gaspare Gozzi quartieri, due camere, camerino, cucina cor. 440, 480, due camere, cameretta, camerino (bagno) cor. 600. Disponibile pure bellissimo magazzino. 7750

AFFITTASI camera vuota, persona pulita, buon prezzo. Media 7, I. 7780

AFFITTASI camerino ammobiliato. Tiziano 9, secondo destra, casa nuova. 7749

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro 12, piano secondo. 7771

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Caserma 12, II. 2817

SPLENDIDI quartieri massimo comfort affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerio, angolo Sette Fontane, due camere, cucina cor. 360, 450, con camerino cor. 400, 490. Disponibile pure spazioso negozio con retro magazzino. 7751

QUARTIERE di 2 camere, camerino, cucina appigionasi prontamente fior. 220 tutto compreso. Acquedotto 83, V. 6861

AFFITTASI primo ottobre, camerino con letto, fior. 5. Via Nuova 49, I. 2735

AFFITTANSI grandiose e bellissime stanze, stanzette ammobiliate, costo buono, eventualmente uso scrittoio. Machiavelli 3, III. 7357

AFFITTANZA cercasi quartierino con completo mobiglio che comprerebbesi. Offerte «Verità» al Piccolo. 2225

AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 7745

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Lazzaro 7, I piano. 2781

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 32, II. 7387

AFFITTANSI stanza, stanzetta ammobiliate, costo buono. Via Fabbri 2 a, I. 7740

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, prezzo mite. Coroneo 29, porta 15. 2777

AFFITTASI bellissima stanza grande, ammobiliata, due finestre; Acquedotto 68, pepiano. 2771

AFFITTASI stanza vuota, acqua, gas, vicino S. Antonio vecchio. Gaspara Stampa 8, II, sinistra. 7735

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 7727

AFFITTASI stanzetta vuota oppure ammobiliata, volendo uso cucina. Via Istituto 34, primo. 2755

AFFITTASI stanza elegante, nuova, ingresso libero. Via Nuova 5, III. 2745

AFFITTASI stanza ammobiliata mobili nuovi, centro, secondo piano, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2722

AFFITTANSI prontamente camera ammobiliata; ingresso libero. Camerino per un uomo. Farneto 23, I, 8. 2733

AFFITTANSI due stanze, una vuota e altra ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2687

AFFITTASI prontamente un bel magazzino. Salita di Gretta 432. 7721

AFFITTO bella stanza ammobiliata, elegante, volendo costo, presso piccola famiglia. Via Foscolo 16, III, porta 15. 2729

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. San Lazzaro 6, III, destra. 2739

AFFITTASI letto escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 2743

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti. Indirizzo al Piccolo. 2747

AFFITTASI prontamente bellissima stanzetta ammobiliata, con o senza costo. Parini 12, porta 17. 7723

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, volendo costo. Belvedere 10, II, porta 12. 2761

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Geppa 18, primo. 7783

AFFITTASI grandissima camera ammobiliata. Artisti 10, II sinistra. 2821

AFFITTASI una stanza vuota. Via Istituto 36 a, III. 7785

AFFITTASI in via Giovanni Bocaccio 6, III p., camera ammobiliata. 2823

AFFITTANSI: magazzino f. 360, 4 stanze sul davanti per uso scrittoio, lavoratorio f. 500. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 2827

AFFITTASI bella stanza ammobiliata prezzo mite. Via Foscolo 26, I. 7765

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due signori, costo. Giuseppe Gatteri 27, II, 8. 2697

AFFITTANSI da distinta signora tedesca due, eventualmente una bellissima stanza ammobiliata. Massima nettezza. Vicinanza Posta. Indirizzo Piccolo. 2679

AFFITTASI stanza vuota. Via del Bosco 1, primo. 7706

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Riborgo 17, I p. 7705

AFFITTANSI una, due camere ammobiliate, vuote, due finestre. Corso 41, primo, sinistra. 2683

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Giacomo 6, II, Corso. 7712

AFFITTASI stanza vuota oppure ammobiliata, per primo ottobre. Molin grande 42, I, destra. 7713

AFFITTASI 1. ottobre bellissima stanza grande ammobiliata, due finestre, soleggiata, vista sul mare, volendo anche per due persone. Via Valdirivo 8, III, sinistra. 2678

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Via Domenico Rossetti N. 39, mezzanino. 2800

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Via Tiziano Vecellio 11. 2837

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore. Farneto 23, II, sinistra. 2839

AFFITTASI camerino ammobiliato chiaro, bella vista, volendo costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2824

DA affittare due quartieri camera, cucina, bella vista. Indirizzo Piccolo. 2608

GRANDIOSO magazzino, altissimo, affitterebbesi Acquedotto prolungato. Salto, Giulia 41. 7571

QUARTIERE in via della Galleria N. 2, composto di 4 stanze, cantina, giardino, soffitta, affittasi a molto buon prezzo causa partenza. Rivolgersi al portinaio. 7585

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, comfort massimo. Galileo 3. 7324

SUBAFFITTASI quartiere di 4 stanze, camerino, cucina, prezzo occasione. Rivolgersi via Fonderia 7, Miclavez, legnami. 2805

STANZA grande, ammobiliata, primo piano, affittasi. Rivolgersi in via Economo N. 16, I piano. 7708

CERCASI compagno di stanza. Riborgo 17, II, porta vetri. 7778

MAGAZZINETTO in corte, vicino piazza Barriera affittasi. Via Istituto 4. 7732

STANZA ammobiliata, costo, affittasi, distinto signore. Rossetti 7, I. 2784

BELLISSIMO stanzino vuoto, chiaro affittasi prontamente. Acquedotto 39, IV. 2818

BELLA stanzetta ammobiliata affittasi prontamente, con costo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 2796

STANZA vuota eventualmente con uso cucina affittasi presso signora a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2810

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente costo, pianoterra, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2786

STANZA elegantemente ammobiliata mobili nuovi affittasi distinto signore. Canova 13, II, 13. 2787

ELEGANTISSIMA stanza, desiderando uno o due letti, stufa, gas, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2772

24 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro, Indirizzo Piccolo. 2752

STANZA ammobiliata d'affittare. Lazzaretto vecchio 14, I, vista Sanità. 2717

SPLENDIDE stanze ammobiliate, pulitissime affittansi, pensione eccellente. Chiozza 11, secondo, porta 12. 2723

PRONTAMENTE affittasi grande stanza ammobiliata eventualmente costo. Scussa 7, porta 6, mezzanino. 7717

DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2784

OCCASIONE per sposi cederebbesi quartiere quattro stanze ammobiliate, cucina, tutto affittato, posizione centrica, pigione fiorini 200. Indirizzo Piccolo. 2782

SIGNORA sola cerca signorina occupata quale compagna stanza. Indirizzo Piccolo. 2785

CAMERINO ammobiliato affittasi per cor. 12. Via Commerciale 42, porta sinistra. 7731

STANZA ammobiliata e parchettata, camerino d'affittare. Molino picolo 6, II. 7786

NEL nuovo stabile in via Paduina N. 9, affittansi prontamente ancora due bellissimi, moderni di 6 e 7 stanze. 2829

OCCASIONE. Trionfo 3 (Gesuiti) quartiere tre locali, cucina, cor. 580. Olmo 15. Quartierino parchettato 340. 2598

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di 2 stanze, camerino, cucina, con separato giardino, in villa Emma. Informazioni villa Carla, via dello Scoglio. 2823

DUE bellissime stanze ammobiliate d'affittare presso famiglia parla tedesco-italiano, vicino Meridionale. Indirizzo Piccolo. 2846

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Piazza Goldoni 12, porta 10. 2841

PRONTAMENTE affittansi due quartieri tre camere, camerino, cucina, annui fiorini 260 cadauno. Conicoli 6, I. 7596

VIA Acquedotto N. 70, casa nuova, affittansi quartieri signorili di cinque e di due stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, parchetti, focolai moderni, massimo comfort e comodità. Prezzi miti. Rivolgersi sopraluogo o Corso 47, II. 1866

SPLENDIDI quartieri di 4, 3, 2 camere, camerino, cucina, gas, acqua, appigionansi prontamente a prezzi miti. Via Luigi Ricci 6. 6682

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina appigionansi prontamente. Acquedotto 91. 6860

QUARTIERINO affittasi prontamente camera, cucina, acqua, piano secondo. Indirizzo Piccolo. 2696

BELLA stanza elegantemente ammobiliata affittasi, sita all'Acquedotto, due finestre, presso due persone distinte. Indirizzo Piccolo. 2680

BELLISSIMA stanza grande, ammobiliata d'affittare prontamente. Via Nicolò Machiavelli 34, I. 2708

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERASI quadro che rappresenti un veliero (bastimento a vela) mercantile o da guerra, dipinto ad acquarello o ad olio. Via Pozzo del Mare 1, primo piano. 7594

SI comprerebbe una casa nuova o vecchia, centro città, fiorini 150 mila. Offerte posta centrale «Fiorentino» mediante scontrino. 2617

CERCASI cane guardia giovane. Indirizzo al Piccolo. 2550

CERCASI prontamente circa 30 ettolitri refosco Istria vecchio: inviare campioni deposito vini Petronio e Fonda, Manzoni 21. 7673

ACQUISTANSI attaccapanni, credenza, sedie pelle. Indirizzo al Piccolo. 2698

CERCASI elegante scrittoio per stanza, attaccapanni per corridoio. Offerte con prezzo al giornale il Piccolo sub «Corridoio». 2701

CERCASI pulto grande con galleria usato, prezzo conveniente. Offerte con prezzo sub «Pulto 16» posta restante. 7718

CERCASI chiusura scrittoio usata. Sub «Prezzo» casella postale centrale 493. 2703

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, oggetti antichità, rame. Beccherie 20. Fano. 7792

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi, qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 601

ACQUISTEREI privatamente mobili usati per due stanze. Offerte «A. 100» Piccolo. 7587

VENDESI casa con giardino, 8 quartieri. Via del Vento 8, I, porta 4. 7635

VENDONSI prontamente sei sedie moderne, credenza da pranzo, un letto, un materasso crine, lavamano con ribalta, scrittoio. Chiozza 15, II. 7722

VENDESI cassa forte N. 2, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2770

VENDONSI camera da pranzo, due cappotti inverno, sacchetti ed altre cose. Via Pilone 4, II p. Rivenditori esclusi. 7739

VENDONSI cappotto, soprabito, frak, vestito caffè chantant. Giuseppe Gatteri 27, II, 8. 7738

VENDESI cucina popolare bene avviata, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2765

VENDONSI letto, sgabello quasi nuovi, forti, moderni. Indirizzo al Piccolo. 2814

VENDONSI diversi vestiti donna, cappottino signora, soprabito statura alta, canapè, zittera. Maiolica 11, III. 7770

VENDONSI poltrone, divanetto, per salotto. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2799

VENDESI cucina popolare bene avviata causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2471

VENDESI macchina buonissima, prezzo mite. Chiozza 36, I, porta 4. 2730

VENDONSI libri usati 1, II reale. Belvedere 10, portinaio. 2734

VENDONSI piano e mobili. Piazza Goldoni 3, III. 7788

VENDESI Meyers Conversations-Lexikon, completo, metà prezzo. Via Foscolo, appalto. 7789

VENDESI vestito inglese nero per signorina media statura, f. 12. Boschetto 42, II, sinistra. 2826

VENDESI bigliardo causa cambiamento f. 90. Rivolgersi via Caserma 8, bottiglieria. 2827

VENDONSI due letti e due sgabelli in buono stato. Indirizzo Piccolo. 2694

VENDONSI sacchetto, gonna autunno, inverno, nuovi, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2793

VENDONSI bellissima «russa» persona snella e stola pelo nero, nuova, per signora. Massimo d'Azeglio 24, I. 2691

VENDONSI poltrone, divanetto, per salotto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2799

VENDONSI piccola scimmia, una tavola, esclusi rivenditori. Via Giovanni Boccaccio 7, porta 8. 7647

VENDESI bottame nuovo e vecchio assortito. Via Paduina 21. 7581

VENDONSI bellissimi vestiti usati, soprabiti, paletots, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2806

VENDESI catena oro uomo, maglia inglese, corone 28. Indirizzo Piccolo. 2804

VENDESI vestito signora, lana scura nuovo, moderno. Indirizzo Piccolo. 2702

VENDESI un carro a zaia, fornimento, per fiorini 85, costava 150. Servola N. 618. 2662

DA vendere una macchina fotografica. Indirizzo al Piccolo. 2714

VENDO partita mantelli signora usati, buon prezzo. Foscolo 4, V. 7780

VENDO prontamente stanza pranzo opaca quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2819

VENDO stabile nuovo esente d'imposte per 11 anni, col 9½ per cento, rende annue corone 16 mila, con tutto il massimo comfort, città. «Vendo» Piccolo. 7764

DA vendere diverse vetrine nuove da cucina. Ferriera 25, falegname. 7664

BRILLANTI solitari orecchini senza nessun difetto vendonsi fiorini 340. Piazza Borsa 9. 2620

BOTTI tutte le tenute fino 50 ettolitri, vendonsi. Fontanone 15. 2523

40 cassoni grandi vendonsi in giornata. Via Ombrelle, deposito bottiglie. 2744

MACCHINA Singer buonissima corone 20, vendesi. Via Riborgo 1, appalto. 2813

OGGI vendo per 15 fiorini armadio, tavolini, orologio americano. Alfieri 11, I. 7758

ORECCHINI con due splendidi brillanti solitari; altri con perla; anello vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2788

TRATTORIA da vendere, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2770

MOTOCICLETTA Peugeot 2¾ HP, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2688

TAPPETO vendesi metri 4×5 corone 260; rivolgersi portinaio Gioachino Rossini 24, ore 10-12. 2695

FRAK completo vendesi, mai usato causa sbagliata misura manifattura italiana. Indirizzo Picolo. 2719

CASSAFORTE grande vendesi motivo partenza, valore 120 per ottanta. Ind. Piccolo. 2836

RARA occasione. Vendonsi diverse stufe a gas nuovissime, varie grandezze, comuni e di lusso, alcuni sparherds e fornelli a gas, bagno zinco, tutto nuovo. Visitabili dalle 10-12 ant. 3-6 pom. Indirizzo Piccolo. 2707

STANZA da letto nuova, opaca, vende falegname. Luigi Ricci 4. 7461

FALEGANME vende stanza letto secession, noce. Piccardi 4-6. 7682

OCCASIONE vendonsi splendidi divani con galleria, riposè, divanetto, suste, materassi e divano con galleria, quasi nuovo, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 7766

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO borsetta gialla con lustrini, dalla via Carintia, Pescheria, conteneva 20 corone oro, una argento, 16 soldi; rinvenitore portare Piccolo verso mancia. 2797

FU smarrita una cagnetta Dackserl svedese, risponde nome «Miksa» (russo); mancia portandola Fratelli Gondrand, via Miramar 7. 2795

FU smarrita una crocetta con 6 diamantini sulla via Rossetti. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla all'ispettorato delle guardie nella via stessa ore riceverà adeguata mancia. 7747

QUELLA persona che trovò pacco contenente tre camicie, nel tramway di Rojano, pregasi portare al Piccolo verso mancia. 2756

SMARRITO anello diamante dalla via Foscolo, Massimo D'Azeglio, Solitario, Ponte Fabbra, Giacinto Gallina, Stella Polare. Mancia portandolo Foscolo 46, porta 8. 2724

FU smarrito un pendente di orecchino; portandolo al Piccolo, generosa mancia. 2686

DIVERSI

VERITAS.... Enigma. Grazie se siete Voi ritirate centrale sub tre parole (luogo) come scritte sul Vostro biglietto inviatomi nel primo nostro abboccamento. Mille affettuosi. Felicitas. 2849

BIANCHI. Tanto affetto? sollievo pensando a te, presto ci rivedremo Nizza, leggerai. Saluti soavi. Ma...e. 2832

MARCELLO. Avrai compreso che secondo collettivo martedì era quello di domenica. Ricevetti benissimo al nuovo indirizzo. Risponderò prossimamente. Tanti.

SIGNORINA colta indipendente desidera contrarre matrimonio con distinto signore. Offerte posta centrale sub «Indipendente» verso scontrino. 7725

SIGNORA. Domenica alle 7 sera in via Giulia la pioggia m'ha costretto andar via. Quando ci rivedremo. Saluti Beobachter. 2742

O. P. Spero di vederti questa mattina, tua assenza m'addolora. Un saluto tutto amore per sempre tutto tuo. 7774

ADUR. Pensi a me? Ricordi ultimi scambiati! Quando vedrò la mia vita? Tutta Tua. Tanti infiniti. 7715

INCREDULE. Favoriteci appuntamento di vostra convenienza sotto primo indirizzo. 2710

AFFERMABILE. Favorisca di gentilmente prelevare come scrittomi, rispondendomi. G. B. 2709

24 Amor mio, lo ntano l'amo, vicino l'adorerò. Saluti, fermo in posta 24. 2746

PRIMI albori. Non foste punto dimenticato e potete da solo persuadervene! Salve! 2732

NULLA. Scrissi indirizzando come da Vostra ultima. Vi ricordo perchè vi voglio bene. 7716

ALDO sarò senza fallo domenica; terrò in mano segnale convenuto. 2758

MERJ. Ritira. 2775

SINCERITA'. Ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 7744

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogire, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

CERCO corone 200 restituzione mensile o 3 mesi, buon interesse. Offerte «Garantiti» Piccolo. 9968

GERMANICO, con conoscenza di 4 lingue, educazione scelta, trentenne, primissime referenze, con cauzione o capitale disponibile sino a 50.000 corone, cercherebbe entrare come socio in azienda florida. Accetterebbe anche posto di fiducia in casa signorile con pretese relativamente miti, avendo già una rendita annua fissa di 4000 corone. Offerte dirette sotto «Massima fiducia» al Piccolo. Mediazione esclusa. 909

CERCANSI cor. 4000-5000 seconda intavolazione 7% garantito. Indirizzo Piccolo. 2792

COR. 200 mensili garantite mediante atto notarile assicuro a persona che partecipasse nella mia già esistente lucrosissima azienda con 6000 scopo ingrandimento. Offerte al Piccolo sub «200». 7719

CERCASI prestito 100 Corone, solida garanzia, buon interesse. Offerte Piccolo sub «Garanzia». 7728

800 corone cerca impiegato regio verso solida garanzia. Offerte Piccolo «Tosto». 7759

VENDO cappotto greve, uomo, vestito, soprabito, due paia stivali, mantello signora, foderato seta, cappotto, due vestiti e stola. Scorzeria 1, porta 11. 7710

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, armonium, noleggio, vendita, scambi, riparazioni, accordature. Luigi Sanzin, via Bellini 13, I. 2701

BRAVISSIMA sarta raccomandasi qualsiasi lavoro in casa, prezzo mite, anche lavori in commissioni, Molin grande 42, I, destra. 7711

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 163

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. Telefono 1354. 163

OLII extrafini da tavola, puro oliva, ricco assortimento nel deposito G. Benedettich, Via Valdirivo 8. 2323

VENDONSI mobili lucidi, opachi, stanze complete, credenze, pulti, divani con galleria, tutto buon mercato; deposito mobili. Vittorio Vosilla, piazza Lipsia 7. 4621

A RATE offre nuova ditta manifatture da signori e signore. Fare offerte al Piccolo sub «Buone condizioni». 7760

AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, qualsiasi posizione. Rivolgersi Chiozza 12, Thaller. 7584

SACCHETTINI neri signora 4.50, colorati 5.50, paltoncini reform 8.50, mantelline 4.50, mantelli 9.50, gonne stoffa 22. Jess. Barriera 15. 7767

OROLOGIAIO Corso 13, ripara qualsiasi orologio a prezzi mitissimi. Sveglie corone 1.. 2847

20 ettolitri trappa vendesi prontamente. Deposito vini Petronio e Fonda. Manzoni 21. 7673

VIA Geppa 18, primo, trovasi primaria sartoria, confezionasi prontamente qualunque toilette, specialità vestiti inglesi; prezzi miti. 7783

CONFEZIONA modista cappelli da signora, modelli recentissimi; assume riduzioni. Acquedotto 83, porta 6, primo. 7746

CERCO per fuori cuoca Hotel, cameriera primario Restaurant. Agenzia Merlo, Stadion 3. 2759

UFFICIO COMMERCIALE COLLOCA nei migliori impieghi signorine, signori iscritti nel corso linguistico commerciale di via Barriera 33, secondo piano. 7753

CERCANSI signorina perfetta corrispondente tedesca, italiana, bella calligrafia, due signorine praticanti con paga, stenografa tedesca. Ufficio commerciale via Barriera 33. 7756

PIANINI, pianoforti rinomate fabbriche Vienna. Nolo, vendita. Chiozza 8, II. 2737

COMPERO, vendo vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 15. Levi. 7785

CERCANSI mediatori per vendite a rate. Indirizzo al Piccolo. 2794

VIOLINI formato ½, ¾, interi, da corone 7 impoi, vera occasione per allievi, stabilimento Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 2790

SARTA Maria Lach raccomandasi famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 2733

CAPPELLAIO assume qualsiasi riparazione cappelli uomo. S. Sebastiano 4. 9974

CONFEZIONANSI sollecitamente elegantissimi vestiti da signora. Antonio Caccia 13, porta 7. 2789

STUDENTE distinta famiglia trova costo, alloggio presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2134

PREZIOSI comperati monte Pietà vendonsi prezzi bassi; compero oro, argento vecchio, scambio. Piazza Borsa 9. 2630

DOGHERELLE rovere e faggio bellissime grande deposito legnami successori Agnani, Scorzeria 4. 7679

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità vendonsi, comperansi. Rivolgersi deposito via Ombrelle. 9961

MODIGLIONI a fior. 1.40. Deposito mobili Piazza Lipsia 7. 3434

MOSCHITOS Destroyeur «Valle». Il miglior ritrovato per distruggere zanzare. Presso F.co Mell, Cillia, principali farmacie, drogherie. 958

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 26 settembre alle ore 9½ ant.

Sedie e canapè in legno, orologio regolatore, caldierette e coperchi di rame, specchi, lavamano, chiffonnier, fusisbelli, credenza con marmo bianco, e maglie gno in pezze, calze, mutande e vestiti usati nuove, nonchè biancheria e vestiti usati da donna.

ANTONIO FURLAN

IN COMMESTIBILI E DELICATEZZE

Via Cavana 13 - Telefono N. 1002

smerciasi

Prosciutto CALDO

della rinomata ditta

Antonio Chmel di Praga

alle ore 10 ant., 12½ pom. e 7 di sera.

si ottiene senza fatica uno splendido nero lucente



Rappresentante Alberto Tedeschi, Trieste, Corso 4, III

Macchine per laterizi

Installazioni complete DI FABBRICHE DI LATERIZI

fornisce come [specialità

Ludwig Hinterschweiger jun.

Fonderia e fabbrica Macchine „Maria Valeria-Hütte"



LICHTENEGG presso WELS
(Austria sup.)

Preventivi, campione di compressione e di bruciatura, gratis.

Rappresentante generale a Trieste
Giuseppe Tabouret, via Miramare 21